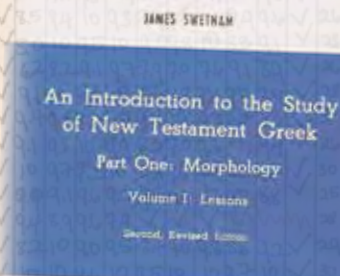


VINEA ELECTA

**Bollettino informativo dell'Associazione ex-alunni/e
del Pontificio Istituto Biblico**

**In ricordo
di P. James
Swetnam, S.J.**



Num. 25 – ANNO 2025



*Il Pontificio Istituto Biblico, in collaborazione con il progetto NExUS (Nurturing Exegetical Understanding of Scripture), ha organizzato una conferenza di tre giorni (6-8 novembre 2025) per dare spazio alle voci accademiche di tutto il mondo che si occupano di **Bibbia ed ecologia**, con un'attenzione particolare alle voci trascurate provenienti dai margini esistenziali e alle sfide che esse pongono alla nostra interpretazione biblica [per il programma, scansionare il QR code nella locandina sopra].*

Copertina

La copertina del numero di quest'anno è dedicata al P. James Swetnam, S.J., deceduto il 27 aprile 2025. Professore al Biblico per circa 40 anni, egli è nella memoria di moltissimi ex-alunni. Era stato il primo Direttore dell'Associazione ex-alunni quando questa fu costituita nel 1999 (cf. pagg. 3-7).

LETTERA DEL DIRETTORE

Carissimi/e ex-alunni/e,

Durante i miei primi anni di insegnamento, sono stato più di una volta messo davanti a studenti, certamente diligenti, che venivano a chiedermi di aiutarli. Come di solito in tali occasioni, facevo il possibile per dare consigli utili sul modo di lavorare, il metodo da adottare, le letture da fare, e il modo di procedere. Più di una volta, dopo la consegna del lavoro di seminario o della “tesina”, lo studente veniva a ritrovarmi per dirmi se fosse soddisfatto o meno del voto. Alle volte – e fa davvero parte delle possibilità – il voto non corrispondeva del tutto alle attese. Nel contesto di una simile delusione, uno studente mi disse: “Lei non mi ha aiutato”, e mi citò un proverbio della sua terra: “Chi ha molti stracci ne darà a chi ne ha pochi”. Il rimprovero era palese: il professore, che sa molto, ha come compito di condividere le sue competenze con lo studente e, soprattutto, di permettergli di ottenere il risultato sperato, il famoso “voto” alto. Non ricordo bene che cosa risposi quel giorno, però l’evento mi rimase ancorato nella memoria e ci riflettei molto in seguito. Dissi almeno che non si studia e non si scrive soltanto per ottenere un voto alto. Lo studio è un investimento per il resto della vita.

Poco dopo mi venne in mente un’altra risposta. Sì, è vero che posseggo molti “stracci”, e gli anni di insegnamento permettono di accumulare non solo conoscenze, bensì soprattutto esperienza. Il ruolo del professore, però, non è esattamente di fornire “stracci” a chi ne è sprovvisto e, ovviamente, “stracci” di qualità, apprezzati per il loro giusto valore con un “voto” corrispondente. Il ruolo del maestro è, piuttosto, di insegnare allo studente come fabbricare i propri “stracci”, vale a dire, in altre parole, a diventare un sarto. Altrimenti, lo studente continuerà a rifornirsi da gente più o meno generosa e più o meno preparata, senza mai diventare davvero autonomo. E non sarà neanche capace di giudicare la qualità degli “stracci” che gli sono impartiti. Inoltre, non insegnerà ai suoi studenti a diventare adulti, capaci di pensare e di trovare i modi migliori di far gustare la Scrittura in contesti diversi e, soprattutto, ad adattarsi ai “segni dei tempi”. Il mondo cambia – ogni tanto anche rapidamente. Non è sempre possibile trovare “stracci” per ogni circostanza, vale a dire risposte già pronte. Non è neanche sicuro trovare gli “stracci” più adatti alle persone e alle circostanze.

Ciò mi fa dire, dopo tutti gli anni di insegnamento, che vi sono diversi modi di “aiutare”. È certo possibile fare il lavoro o quasi tutto il lavoro

al posto di chi inizia un percorso di studio e deve imparare a scrivere un testo scientifico. Non è affatto la procedura giusta, però, perché, in fin dei conti, lo studente non imparerà granché. Potrà al massimo ripetere o, forse, imitare quello che ha sentito o letto, e che gli è stato “regalato”. È più utile guidare, orientare, consigliare, incoraggiare il lavoro personale. Come fare? È la domanda che sorge immediatamente. In poche parole – perché è impossibile descrivere nel dettaglio tutti gli elementi di una pedagogia efficace – distinguerei tre livelli nell’insegnamento di materie bibliche che si ritrovano, in ogni modo, anche nell’insegnamento di altre materie. In primo luogo, ci sono le informazioni essenziali sull’argomento, vale a dire informazioni sul contesto storico e letterario del brano da studiare, la bibliografia essenziale sull’argomento, le domande e le opinioni principali e, casomai, l’evoluzione dei pareri in merito. In secondo luogo, mi pare essenziale dare strumenti di lavoro, vale a dire metodi di lettura adatti, ogniqualevolta, all’argomento trattato. Vi sono molte scuole esegetiche, molti modi di leggere e di capire i testi antichi. Inutile dire che alcuni metodi sono più popolari di altri e, soprattutto, più adatti e più fruttuosi. Una sola cosa mi sembra essenziale, e ci tengo molto dopo quaranta anni di insegnamento: i metodi sono strumenti, non sono scopi: non diventiamo mai “devoti” di un metodo esegetico, ancora meno di un solo metodo. Si scelgono gli strumenti in funzione dell’argomento da studiare, e solo dopo aver verificato la pertinenza del metodo scelto e la sua compatibilità con il testo da spiegare. Altra riflessione che viene dall’esperienza: meglio utilizzare più di un metodo, e utilizzarlo con flessibilità. Infine, ed è l’elemento più importante da trasmettere: il gusto di interrogare, la voglia di imparare, di approfondire, la curiosità, la passione per lo studio e la riflessione. In effetti, le informazioni invecchiano e vi sono sempre nuovi elementi, nuove pubblicazioni, nuove idee. Anche i metodi invecchiano e, nel dialogo con altre discipline, nascono nuove scuole di esegesi. La curiosità e la passione per la Scrittura crescono, invece, con l’età e non invecchiano mai. Proviamo, quindi, a trasmettere a tutti i nostri alunni una “fame e sete” per la Parola di Dio: “Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore Dio – in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore” (Amos 8,11).

Auguro a tutti di trovare le vie giuste per leggere, interpretare e diffondere la Parola di Dio nel mondo di oggi.

Jean Louis Ska, S.J.
Direttore dell’Associazione

IN RICORDO DI P. JAMES SWETNAM, S.J.

Nella serata di domenica 27 aprile 2025 è deceduto a St. Louis (USA), all'età di 97 anni, il R.P. James H. Swetnam, S.J., professore emerito della Facoltà Biblica dell'Istituto.

Era nato il 18 marzo 1928 nella stessa città (St. Louis) dove ha concluso il suo cammino terreno. Dopo aver frequentato la *St. Louis University High School* (1941-45), all'età di 17 anni entrò nella Compagnia di Gesù presso il seminario St. Stanislaus a Florissant (8 agosto 1945) e pronunciò i suoi primi voti il 15 agosto 1947. Dopo due anni di juniorato (1947-49), studiò alla *Saint Louis University*, dove conseguì una laurea in greco, un master e una licenza in filosofia (1949-52).

Per la reggenza fu inviato alla *Regis Jesuit High School* a Denver, Colorado (1952-55), dove insegnò latino, greco ed elocuzione. Successivamente, compì gli studi teologici al *St. Mary's College* in Kansas (1955-59), dove fu ordinato sacerdote il 18 giugno 1958. Ottenuta la licenza in teologia (S.T.L.) al St. Mary's, nel 1960 si iscrisse al Pontificio Istituto Biblico, conseguendo la Licenza in S. Scrittura (1962) e completando l'Anno al Dottorato (1962-63). Negli anni 1975-78 frequentò l'Università di Oxford (Inghilterra) dove conseguì il dottorato in studi biblici con la dissertazione *Jesus and Isaac: A Study of the Epistle to the Hebrews in the Light of the Aqedah* (pubblicata come num. 94 della collana «Analecta Biblica»).

Nel 1963, quando cominciavano ad arrivare al Biblico studenti che non avevano una conoscenza del greco e dell'ebraico, gli fu chiesto di organizzare un corso appositamente per questi studenti. Fu l'inizio dell'anno propedeutico, al quale p. Swetnam dedicò quasi quarant'anni della sua vita.

Generazioni di studenti ricordano con gratitudine e ammirazione la sua passione, la sua efficace metodologia e la sua instancabile dedizione all'insegnamento. Il suo metodo si concretizzò nel volume *An Introduction to the Study of New Testament Greek* (1992), un sussidio che ha aiutato molti studenti a imparare il greco, e non solo all'Istituto Biblico; esso è stato infatti tradotto in varie lingue (italiano, ucraino, coreano, spagnolo, portoghese).

P. Swetnam fu professore di greco, e talvolta di ebraico, dal 1963 al 2003, con la sola interruzione dei tre anni di studi per il dottorato a Oxford. All'insegnamento del greco affiancava la direzione di seminari sul NT ("Cruces Interpretum in the NT", "Semitic Background of the



P. Swetnam (foto del 1963)

NT”). Era stato anche moderatore di una tesi di dottorato e II relatore di altre 5 (più direttore di 9 tesi di dottorato alla Pontificia Università Gregoriana).

Oltre al suo insegnamento e alle sue pubblicazioni (in particolare sulla lettera agli Ebrei), padre Swetnam aveva ricoperto numerose responsabilità accademiche ed editoriali. Era stato Vice Rettore per nove anni (1984-1993), Decano della Facoltà Biblica (1986-1989), pro-Decano della Facoltà Orientalistica (1996-1998) e Segretario Generale dal 1991 al 1997.

Aveva sempre coltivato un cordiale rapporto con gli ex-alunni e quando, nel 1999, fu costituita formalmente l’“Associazione ex-alunni”, fu cosa naturale chiedere a lui di esserne il primo Direttore. Egli ne diresse l’attività fino al 2010, a conclusione dell’anno centenario dell’Istituto.

All’attività accademica egli affiancava anche un’intensa attività pastorale. Era stato direttore di 86 corsi di Esercizi Spirituali Ignaziani di varia durata in diversi paesi del Nord America, Europa, Medio Oriente, Africa e Asia. Dal 1979 al 2010 aveva contribuito alla formazione delle novizie delle suore Missionarie della Carità (Suore di Madre Teresa di Calcutta) a Roma e Calcutta dando loro dei corsi sulla storia della Chiesa. Inoltre, nei suoi anni in Italia era solito svolgere attività pastorale durante la Settimana Santa; ogni anno in una diocesi diversa (era stato in cinquanta diverse diocesi, incluse della Sardegna e della Sicilia).

Tornato nella sua Provincia nel novembre 2010, oltre a continuare la sua attività biblico-pastorale, si dedicò alla creazione di un proprio sito web “James Swetnam’s Close Readings”, poi sostituito nel 2019 da “James Swetnam’s Thoughts on Scripture” [<https://jameswetnam.com>].

Abbiamo chiesto la testimonianza di due persone che hanno conosciuto da vicino p. Swetnam: 1) P. Henry Pattarumadathil, S.J., suo confratello nella comunità dei professori dell’Istituto Biblico, e il R.D. Andrews George, della diocesi di Palai (India), che, dopo la Licenza in S. Scrittura, ha avuto p. Swetnam come moderatore della sua tesi di Dottorato all’Università Gregoriana.

P. Swetnam, il mio Guru

Sono indiano e nella mia cultura distinguiamo tra un professore e un guru. Un professore è colui che trasmette conoscenze, mentre un guru va oltre: tocca il cuore, forma la mente e trasforma la vita dello studente. Nella mia vita ho avuto molti professori, ma pochissimi guru. Uno di questi è stato P. James Swetnam, S.J.

Quando arrivai al Pontificio Istituto Biblico non conoscevo molto delle lingue bibliche. Dicevo scherzando di “sapere il greco” solo perché avevo fatto la laurea in matematica. In realtà cominciavo quasi da zero. Nel nostro gruppo eravamo circa quaranta studenti, quasi tutti nella stessa situazione. Inoltre, essendo quasi tutti stranieri, dovevamo imparare almeno un po’ di italiano per poter vivere a Roma. Quell’anno propedeutico, dedicato allo studio di ebraico, greco e italiano, era pieno

di ansie, incertezze, paure e notti insonni.

In mezzo a queste difficoltà, P. Swetnam fu per noi un vero rifugio. Insegnava il greco — esigente, sì, ma sempre compassionevole. Ricordo ancora il primo giorno di lezione. Arrivò con il suo manuale, *Introduction to the New Testament Greek*, un manuale che egli stesso aveva preparato. Dopo un discorso incoraggiante sull'importanza delle lingue bibliche, espose il suo metodo di insegnamento: "Domani ci sarà un piccolo quiz sul primo capitolo, che tratta dell'alfabeto greco. Per favore, venite preparati. Se avete dubbi, li chiariremo dopo il quiz."

Così iniziò: ogni giorno un quiz, ogni giorno correzioni, ogni giorno chiarimenti. Restituiva puntualmente i compiti corretti e tracciava i progressi di ciascuno su un grafico personale. Se qualcuno non andava bene, non rimproverava, ma chiamava lo studente, parlava con lui e lo incoraggiava a trovare un metodo di studio migliore. Con questo ritmo costante di disciplina e incoraggiamento, ha lentamente instillato il greco biblico nelle nostre menti e, cosa ancor più importante, l'amore per la Parola di Dio nei nostri cuori.

Come gesuita, ho avuto anche la grazia di vivere in comunità con lui. Lì era come un padre per noi giovani studenti, attento ai nostri bisogni. Celebravo spesso la Messa mattutina con lui, e le sue brevi riflessioni ci davano sempre qualcosa di concreto per vivere da buoni cristiani e gesuiti fedeli. La sua unica attività "extra" era il servizio alle Missionarie della Carità. Fu stretto collaboratore di Santa Madre Teresa di Calcutta, e il suo impegno con le sue suore era un segno tangibile del suo amore per i poveri e gli emarginati.

Prima che io lasciassi Roma dopo aver completato la licenza, mi chiamò nel suo ufficio e mi disse: "Il tuo studio della Bibbia deve riflettersi più nella tua vita che nelle tue parole. Deve sempre servire a collaborare con il Signore nella sua missione." Quelle parole sono rimaste con me. Quando tornai alcuni anni dopo per gli studi di dottorato, mi accolse con gioia ed era sempre disponibile a discutere della mia tesi e non solo.

Ancora oggi, ogni volta che incontro un ex studente del Biblico, la prima domanda è sempre: "Come sta P. Swetnam?" Tutti hanno la loro storia da raccontare su come li abbia incoraggiati, consolati nelle frustrazioni, aiutati a superare gli ostacoli. Anche se ora è entrato nella sua ricompensa eterna, credo che viva ancora in noi attraverso la luce che ha acceso nei nostri cuori.

Per me, P. Swetnam non è stato soltanto un professore, ma veramente un guru: uno che ci ha formati e trasformati, che ha trasmesso il sapere con passione e che, attraverso la sua vita, ha mostrato la gioia di servire Cristo e la sua Parola.

Henry Pattarumadathil S.J.

A Tribute to Rev. Fr. James Swetnam

It was on a bright morning in October 1992 that three of us from Kerala, India, stepped into the office of the Secretary General of the Pontifical Biblical Insti-

tute, Rome. There we met Rev. Fr. James Swetnam, S.J., who greeted us with his characteristic warmth and a welcoming smile, ushering us into the sacred world of Scripture. Through his inspiring Greek language classes, he prepared his students for a systematic and profound study of the Word of God. His personal attention, kindness, and fatherly care made him more than a teacher—he was a true spiritual guide. His parting words at the close of our Licentiate course remain forever etched in my memory: “Do not think that you have mastered the Word of God; let the Word master you.”

After completing my Licentiate at the Biblicum, I desired to pursue doctoral studies in Biblical Theology at the Gregorian University. The only name that came to my mind as a mentor was that of Fr. Swetnam. He graciously agreed to guide my research on the Gospel of St. Luke. His availability and generosity were extraordinary—whenever I needed clarification or guidance, he was always ready to listen with patience and wisdom. The promptness with which he reviewed my drafts and offered insightful feedback was remarkable. Indeed, he often seemed more confident in the progress of my dissertation than I was. At his suggestion, my dissertation was later published by Peter Lang GmbH, Frankfurt, Germany, in their European University Studies series (XXIII, 714, 2000).

My contact with Fr. Swetnam continued over the years. Upon returning to India, I was assigned to teach Greek and the Gospels at the Pontifical Oriental Institute of Religious Sciences—the same Institute where I had received my seminary formation. At our invitation, Fr. Swetnam visited our Institute from October 18 to 28, 2006, and conducted a one-credit course on the Letter to the Hebrews for our B.Th. students. He concluded his lectures with these deeply moving words: “When the future is uncertain, trust in God and face the challenge as Abraham did (Heb 11:17). It was Abraham’s faith that was tested—should he kill his son or go against God’s promise? That was the test. For Abraham, Isaac was already dead, as shown by the perfect tense: ‘Isaac was offered up.’ Abraham knew that God has absolute power over life and death; hence he believed that God could raise his only son from the dead. The Bible holds unexpected riches for us—it was a surprise for Abraham when he passed the test, for the earlier promise of progeny was reaffirmed with an oath sworn by God.”

In 2013, I had the privilege of being Fr. Swetnam’s guest for two days at the Jesuit House in St. Louis, USA. His welcome was deeply touching—he personally came to the airport to receive me. I will always cherish the grace-filled experience of celebrating the Holy Eucharist with him in the Jesuit chapel. On the first day, he took me to visit the Cathedral Basilica of St. Louis, renowned for its magnificent Neo-Byzantine architecture and expansive mosaic collection. On the following evening, he drove me to one of his ancestral homes in Glendale, a quiet suburb of St. Louis.

Those days spent with Fr. Swetnam were for me a true guru-kula-vaasam—a living experience of the ancient Indian tradition of dwelling with one's guru (teacher) for learning and spiritual formation. His humility, scholarship, and deep faith continue to inspire all who knew him.

May the loving Lord, whom Fr. Swetnam served so faithfully through his teaching and witness, grant him eternal peace and the fullness of life in His heavenly kingdom.

Eternal rest grant unto him, O Lord,
and let perpetual light shine upon him.

Fr. Andrews George Mekkattukkunnel

The image shows a large, handwritten table titled "1981-1982" and "Nomi degli studenti". The table is organized into columns for student names and rows for test scores. The names are written in Italian, and the scores are numerical values. The table is divided into sections by dates and names, with some sections highlighted in red. The overall structure is a grid of data, with each cell containing a name and a corresponding score.

L'immagine qui sopra, che può sembrare una "tavola pitagorica", è una testimonianza dell'impegno di P. Swetnam nel suo insegnamento del greco propedeutico. Ogni anno, dal primo all'ultimo del suo insegnamento, egli teneva un "diario" su cui annotava i risultati dei test giornalieri di ciascuno studente. E non si limitava a una meccanica trascrizione dei voti, ma esaminava l'andamento di ogni studente e, se qualcuno mostrava qualche flessione significativa nei risultati, lo avvicinava discretamente per informarsi su eventuali difficoltà che incontrava nello studio.

LE PRIME COMUNITÀ CRISTIANE. UN CONFRONTO FRA BIBLISTI, STORICI E GIURISTI. GIORNATA DI STUDIO (27 marzo 2025)

Il libro di Wayne Meeks *The First Urban Christians: The Social World of the Apostle Paul*, pubblicato ormai oltre quarant'anni fa, segnò un *turning point* nella storia della ricerca esegetica e antichistica. Meeks, di cui il prof. Dean P. Béchard è stato allievo, adottò un fecondo approccio interdisciplinare allo studio delle comunità paoline e, in generale, delle prime comunità cristiane, analizzando le diverse tipologie di gruppo che l'ambiente greco-romano offriva come possibili modelli strutturali per il cristianesimo nascente: la famiglia, l'associazione volontaria, la sinagoga, le scuole filosofico-retoriche.

La grande diffusione dell'opera di Meeks ha contribuito in maniera determinante al notevole numero di pubblicazioni su questi temi che, specialmente in ambiente anglofono, si sono concentrati – in prospettiva sociologica, storico-religiosa e giuridica – soprattutto sul modello associativo.

Proprio le questioni relative allo statuto, alla configurazione e alla disciplina delle prime comunità cristiane sono state al centro di una giornata di studio organizzata congiuntamente da alcuni docenti del Pontificio Istituto Biblico (proff. Dean P. Béchard e Paolo Costa) e della Facoltà di Giurisprudenza della “Sapienza” – Università di Roma (proff. Oliviero Diliberto e Domenico Dursi).

La Costituzione Apostolica sulle Università ecclesiastiche *Veritatis Gaudium* di Papa Francesco esorta a coltivare la collaborazione fra gli enti di ricerca ecclesiastici e quelli statali in uno spirito di cooperazione reciproca



Prof. Dean Béchard



Prof. Oliviero Diliberto

al servizio del progresso culturale e scientifico delle nuove generazioni. L'organizzazione del convegno si è posta in questa prospettiva, con gli interventi dei menzionati docenti, nonché di Rossella Laurendi (Università di Genova), Valerio Marotta (Università di Pavia), Rachele Hassan (The Hebrew University of Jerusalem), Heike Omerzu (University of Copenhagen), Juan Manuel Granados (Pontificio Istituto Biblico), Francesco Lucrezi (Università di Salerno), Francesco Filannino (Pontificia Università Lateranense), Urbano Cristini (Archivio Apostolico Vaticano). Nelle conclusioni Lucio De Giovanni (Università di Napoli "Federico II") ha rimarcato la fecondità del dialogo fra studiosi di diversi settori delle scienze dell'antichità, sottolineando in particolare come il dialogo fra giuristi e biblisti – sinora troppo poco valorizzato – abbia trovato nel convegno al Biblico un'occasione significativa di sviluppo.

Gli atti del convegno saranno pubblicati in un volume della collana del Corso di Alta Formazione in Diritto Romano della "Sapienza" – Università di Roma.

(Paolo Costa)

Sesta Stephen Pisano Memorial Lecture

La sesta "Stephen Pisano Memorial Lecture" ha avuto luogo mercoledì 29 ottobre 2025. Il relatore di quest'anno è stato il Dr. Martin Karrer, docente emerito di Nuovo Testamento presso la *Kirchliche Hochschule Wuppertal* (Germania). Nella sua lezione, dal titolo *Beyond Lachmann: The New*



Testament edition in the 21st century, egli si è soffermato sui principi adottati da Karl Lachmann per la critica testuale dei classici e del Nuovo Testamento greco e l'enorme effetto che essi hanno avuto sulla pratica di questa disciplina. Nella *Editio Critica Maior* (ECM) di Apocalisse, si è cercato di rimanere fedeli alle intuizioni fondamentali della critica testuale Lachmanniana, ma anche di andare oltre, soprattutto nel trattamento dell'ortografia e degli accenti greci. Il relatore ha spiegato queste differenze con la presentazione di vari esempi scelti.

Seminario per docenti e studiosi di S. Scrittura:

- «Il NT nel contesto greco-romano» (20-24 gennaio 2025)
- «Prospettive storiche sull'Antico Testamento» (26-30 gennaio 2026)

Dal 20 al 24 gennaio 2025 ha avuto luogo il tredicesimo seminario di aggiornamento per studiosi e docenti di S. Scrittura. Tema di quest'anno è stato: *Prospettive storiche sull'Antico Testamento*. Coordinatore accademico era il Prof. Paolo Merlo, coadiuvato dal Prof. Jean Louis Ska.

La partecipazione era possibile anche a distanza. I partecipanti, oltre ai 20 relatori, sono stati 166 (di cui 28 online).



Il seminario in programma per il prossimo mese di gennaio (2026) tratterà della *Letteratura apocalittica: testi biblici ed extra-biblici*. Coordinatori accademici sono i proff. Luca Pedroli e Luigi Santopaolo, entrambi professori del nostro Istituto.

Qui di seguito il programma dettagliato del seminario:

lunedì, 26 gennaio [Il Libro di Enoch e le apocalissi extra-bibliche (1)]:

09.15: *Da Enoch a Giovanni e oltre: traiettorie apocalittiche a partire dal giudaismo del Secondo Tempio* [Prof. Edmondo Lupieri].

10.45: *Il Libro di Enoch: lo stato dell'arte* [Prof. Alessandro Bausi].

15.00: *What is Apocalypticism?* [Prof. John J. Collins].

16.30-18.00: Tre sedute di approfondimento in contemporanea (a scelta):

- 1) *Assiriologia e apocalittica* [Prof.ssa Rocio Da Riva Muñoz].
- 2) *Lecture e riletture della creazione: dalle fonti achemenidi all'apocalittica persiana* [Proff. Domenico Agostini e Gian Pietro Basello].
- 3) *2 Enoch* [Prof. Luigi Santopaolo].

martedì, 27 gennaio [Il Libro di Enoch e le apocalissi extra-bibliche (2)]:

09.00: *Libro Astronomico di 1 Enoch: testo etiopico e manoscritti aramaici* [Prof. Henryk Drawnel].

10.45: *Il Libro dei Giubilei: trasmissione, traduzione, trasformazione* [Prof. Daniele Minisini].

15.00: *Charisma profetico e il Libro dei Vigilanti* [Prof. Luca Arcari].

16.30-18.00: Tre sedute di approfondimento in contemporanea (a scelta):

- 1) *Libro dei Giubilei* [Prof. Daniele Minisini].
- 2) *Canone chiuso in 4 Esdra e Flavio Giuseppe* [Prof. Juan Carlos Ossandon].
- 3) *Daniele OG e Daniele Theodotion* [Prof.ssa Daniela Scialabba].

mercoledì, 28 gennaio [Il Libro di Daniele e l'apocalittica giudaica]:

09.00: *La profezia dello scriba: Daniele 8–12* [Prof. Marco Settembrini].

10.00: *Sintassi apocalittica (Daniele)* [Prof. Luigi Santopaolo].

11.20: *Sviluppi recenti nella ricerca di 4Esdra e 2Baruc* [Prof. Peter Juhás].

[mercoledì p.m.: libero]

giovedì, 29 gennaio [L'Apocalisse di Giovanni]:

09.00: *Giovanni: un ebreo del suo tempo? L'Apocalisse oggi... e domani* [Prof. Daniele Tripaldi].

10.45: *L'Apocalisse di Giovanni come manuale teologico* [Prof.ssa Lourdes García Ureña].

15.00: *Una, due o tre donne...? Le codificazioni simboliche femminili nell'Apocalisse* [Proff. Luca Pedroli e Silvia Zanconato].

16.30-18.00: Tre sedute di approfondimento in contemporanea (a scelta):

- 1) *Flavio Giuseppe e visioni apocalittiche della realtà* [Prof. Joseph Sievers].

2) *Apocalisse apocrifa di Giovanni* [Prof.ssa Emanuela Valeriani].

3) *L'Apocalisse come actio liturgica* [Prof. Carlo Manunza].

venerdì, 30 gennaio [Il contesto religioso]:

09.00: *Apocalisse di Paolo* [Prof. Claudio Zamagni].

10.00: *La retorica apocalittica di Marco 13* [Prof. Santiago Guijarro Oporto].

11.20: *Il mondo di Enoch nell'Apocalisse di Giovanni* [Prof. Edmondo Lupieri].

p.m.: LEZIONE CONCLUSIVA: *L'Apocalittica oggi, tra vecchie e nuove prospettive* [Prof. Gabriele Boccaccini].



*Seduta conclusiva del seminario del 2025
(da sinistra) Proff. Jean Louis Ska, Paolo Merlo e Peter Dubovský*

International Organization for the Study of the Old Testament

Il R.P. Peter Dubovský, S.J., professore di esegesi AT della Facoltà Biblica e Presidente del Pontificio Istituto Biblico, è stato nominato Presidente dell'*Organizzazione Internazionale per lo Studio dell'Antico Testamento (IOSOT)*. Questa organizzazione tiene ogni tre anni il suo congresso internazionale. L'ultimo (nel 2025) è stato tenuto a Berlino e il prossimo (nel 2028) si terrà presso il Pontificio Istituto Biblico.

La prof.ssa Benedetta Rossi, professoressa di esegesi AT della Facoltà Biblica, è stata nominata segretaria della stessa Organizzazione.

Primo simposio dei dottorandi

Circulus et calamus fecerunt me doctorem

Il 3 aprile 2025 si è svolto presso il Pontificio Istituto Biblico il Simposio dei Dottorandi, evento inaugurale nella sua nuova formula, caratterizzato dalla partecipazione diretta dei dottorandi in qualità di relatori.

L'incontro, organizzato dalla Commissione per i dottorandi, composta dalla prof.ssa Benedetta Rossi e dai proff. Juan Manuel Granados Rojas e Paul Béré, insieme ai dottorandi Anna Matikova, Marino D'Amore e Peter Gadalla, ha rappresentato una significativa occasione di crescita accademica e umana.

La giornata, dal titolo evocativo “*Circulus et calamus fecerunt me doctorem*” (“Il dialogo e l'esercizio della scrittura hanno fatto di me un dottore”), aforisma attribuito a San Tommaso d'Aquino, ha inteso sottolineare il valore complementare del dialogo accademico (*circulus*) e della scrittura scientifica (*calamus*) nel percorso dottorale. Questi due elementi – il confronto reciproco e la rigorosa ricerca personale – costituiscono insieme il fondamento essenziale per maturare la competenza caratteristica del *doctor*, esperto tanto nell'interpretazione delle Scritture, quanto nelle relazioni interpersonali. In queste relazioni, si condividono intuizioni che, grazie al confronto, si mettono alla prova, si chiariscono, si trasformano. Da qui può nascere un nuovo slancio nello studio o la necessità di rivedere le proprie posizioni. Inoltre, chi elabora la tesi di dottorato all'interno di una comunità accademica, come il Pontificio Istituto Biblico, condivide in filigrana anche la propria vita, con le sue gioie e le sue fatiche quotidiane.

Il Simposio è stato strutturato come un convegno internazionale, prevedendo sessioni di lavoro intervallate da *coffee break* e un pranzo conviviale, per favorire la socializzazione fra i partecipanti.

I sei relatori (Cagnazzo Elisa, Manjaly Ouseph Jojo, Porubaev Filipp, Targoński Mateusz, Amonlo Mathieu e Tomkeviciute Cristina Rasa) hanno condiviso frutti delle loro ricerche attraverso interventi di venticinque minuti ciascuno, seguiti da ampi momenti di discussione e confronto con i partecipanti. Gli interventi hanno offerto spunti diversificati e stimolanti; i temi erano svariati, e gli argomenti delle relazioni spaziavano dall'Antico Testamento al Nuovo Testamento. È stato ribadito che il simposio non rappresenta una competizione, ma un'opportunità unica per i dottorandi di condividere i risultati preliminari o avanzati dei loro studi, favorendo un momento di dialogo autentico, in quello spirito di *ὁμυλία* che gli antichi intendevano come un confronto familiare e stimolante. Inoltre, è stato ricordato il valore umano di questi incontri: accanto allo scambio accade-

mico, è importante promuovere la cura reciproca e l'umanizzazione del nostro Istituto, come ambiente di studio e ricerca.

I partecipanti hanno preso attivamente parte all'incontro attraverso domande, interventi e osservazioni critiche, compilando inoltre le schede di valutazione ricevute via e-mail, allo scopo di contribuire al miglioramento qualitativo degli incontri futuri.

La prima edizione di questo Simposio ha così offerto una significativa testimonianza sulla vivacità della vita accademica del Pontificio Istituto Biblico, confermando l'efficacia e il successo di questa nuova modalità partecipativa.

(Marino D'Amore – Anna Mátiková)

“NOSTRA AETATE” AND THE REDISCOVERY OF THE JEWISH JESUS (26-28 febbraio 2025]

In occasione del 60° anniversario della dichiarazione *Nostra Aetate* (del Concilio Vaticano II), l'Istituto ha organizzato nei giorni 26-27 febbraio, in collaborazione con il Centro Card. Bea, un convegno su «Nostra Aetate e la riscoperta del Gesù ebreo», il cui scopo è stato di esplorare, attraverso i contributi di studiosi di fama internazionale, il significato dell'identità ebraica di Gesù alla luce del percorso tracciato da *Nostra Aetate*. Il convegno si è articolato in 5 sessioni, tre delle quali si sono tenute al PIB e due al Collegio Massimo, e si è concluso con una tavola rotonda su: *The Future of the Jewish Jesus in Christian Teaching* (partecipanti: Massimo Gargiulo, Amy-Jill Levine, Adele Reinhartz e Scott Brodeur).



Sessione di apertura (da sinistra): Proff. Joseph Sievers, Michael Florian Pfister e Adele Valeria Messina

Al prof. Sievers è stato conferito il Premio Camaldoli della Federazione delle Amicizie ebraico-cristiane. La consegna del premio è avvenuta durante il XLV Colloquio ebraico-cristiano svoltosi a Camaldoli nei giorni 6-10 dicembre 2024.

NOTIZIE DALL'ISTITUTO

Due nuovi Decani

Il Vice Gran Cancelliere, ricevuta conferma dal Dicastero della Cultura e dell'Educazione, ha nominato:

– Il prof. **R.P. Paul BÉRÉ, S.J., Decano della Facoltà Biblica** a partire dal 1° settembre 2025. Egli subentra al prof. R.P. Henry Pattarumadathil, S.J., che è stato nominato nuovo Superiore Provinciale della Provincia di Kerala (India). Il prof. Béré, ex-alunno dell'Istituto dove ha conseguito il dottorato nel 2008, è professore della Facoltà Biblica dell'Istituto dal 2019. Precedentemente egli era stato professore all'*Institut de Théologie de la Compagnie de Jésus* di Abidjan (Costa d'Avorio). Ricopre vari incarichi dei Dicasteri della S. Sede: è membro della Pontificia Commissione Biblica e Consultore della Segreteria del Sinodo e del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e Membro della Commissione Internazionale Anglicano-Cattolica Romana (ARCIC)



– La **prof.ssa Paola MOLLO Decana della Facoltà degli Studi dell'Oriente Antico** a partire dal 1° settembre 2025. Subentra nell'incarico al R.P. Craig Morrison, che, avendo chiesto di usufruire di un anno sabbatico nel 2025-26, ha rassegnato le dimissioni un anno prima della scadenza del suo mandato. La prof.ssa Mollo insegna nell'Istituto dal 2017 e dal 2023 è professoressa stabile della stessa Facoltà Orientalistica per l'insegnamento della lingua ebraica.

Professori

Quattro nuovi professori hanno iniziato la loro attività di insegnamento e ricerca nell'Istituto:



Il **R.D. Piotr Jutkiewicz**, della diocesi di Varsavia, dal corrente anno accademico è professore di Lingua e letteratura siriana della Facoltà Orientalistica. D. Jutkiewicz è stato alunno dell'Istituto dove ha conseguito la Licenza in S. Scrittura nel 2018. Il 22 aprile 2023 ha difeso la tesi di dottorato *The Gospel of John According to the Syriac Harklean Version* (mod.: Prof. Craig Morrison – II relatore: Prof. Lucas Van Rompay). La tesi è stata appena pubblicata (settembre 2025) nella prestigiosa collana “Corpus

Scriptorum Christianorum Orientalium”.

Il **R.P. Enrique Sanz-Gimenez Rico, S.J.**, è dal corrente anno accademico professore ordinario di Egesi dell'AT della Facoltà Biblica. P. Sanz è stato alunno del PIB negli anni 1995-97 (SSL) e ha conseguito poi il Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Comillas di Madrid, con la tesi, difesa nel 2000, *Cercanía del Dios distante: imagen de Dios en el libro del Éxodo* (moderatore: José Luis Sicre, S.J.). Dal 2011 è stato professore della Facoltà di Teologia della stessa Università Comillas, nella quale ha ricoperto anche l'incarico di Decano delle Facoltà di Teologia e Diritto Canonico (2015-21) e di Rettore (2021-24).



Il **R.D. Santiago Guijarro Oporto**, della Fraternità dei Sacerdoti Operai Diocesani, cattedratico di Nuovo Testamento alla Università Pontificia di Salamanca, è stato cooptato come professore ordinario della Facoltà Biblica a partire dal corrente anno accademico 2025-26. Il prof. Guijarro è stato alunno dell'Istituto negli anni 1979-82 (SSL); ha poi conseguito il dottorato in Teologia all'Università di Salamanca con la tesi, presentata nel 1997, dal titolo *La ruptura con la familia por causa del discipulado y de la misión en la tradición sinóptica* (direttori: Proff. Ramón Trevijano Etcheverría e Bruce J. Manila). Egli era già stato professore "invitato" nell'Istituto nel II semestre 2017-18.



Il **R.P. Francisco Martins, S.J.** (*a sinistra*) dal corrente anno accademico è professore incaricato della Facoltà Biblica. Ha conseguito la Licenza in Teologia al Centre Sèvres di Parigi (2016) e il Dottorato (2021) in *Hebrew Bible* all'Università Ebraica di Gerusalemme con la tesi *Treasures Lost: A Literary Study of the Despoliation Notices in Kings* (supervisor: Prof. Ronnie Goldstein). Dal 2022 è stato professore incaricato della Facoltà di Teologia del *Collegium Maximum* (PUG).

Il Vice Gran Cancelliere, confermando l'elezione fatta dal Consiglio della Facoltà Biblica, ha nominato il 29 gennaio 2025 il Dr. **Luigi SANTOPAULO**,

professore «straordinario» della Facoltà Biblica. Il Prof. Santopaolo era «Lettore» della stessa Facoltà dal 2 luglio 2021; insegna ebraico e aramaico biblico e dirige un seminario sull'AT.

Il 9 giugno 2025 il Presidente, R.P. Peter Dubovský, ha nominato il **R.P. Jaroslav MUDROŇ, S.J.**, «professore incaricato» della Facoltà Orientalistica. P. Mudroň il 2 maggio 2025 ha conseguito il Dottorato presso la *Faculty of Humanities* della *Hebrew University* di Gerusalemme con la tesi: *Studies in the*

Language of Old Aramaic. Dal 2019, durante i suoi studi a Gerusalemme, P. Mudroň ha insegnato, in qualità di «assistente», il corso A di greco del NT agli studenti che partecipavano nel I semestre al programma di collaborazione con la Hebrew University

Oltre ai professori invitati abitualmente, nel 2024-25 hanno prestato la loro collaborazione come «invitati» i seguenti professori:

– **Prof. Marcello FIDANZIO**, della Università della Svizzera italiana, che nel II semestre ha tenuto un cor-

Saluto di commiato a quattro professori

Al termine dell'anno accademico due professori emeriti hanno concluso la loro attività di insegnamento presso l'Istituto:

1) P. **Michael KOLARCIK, S.J.** È stato professore di esegesi di AT dal 2014 e Rettore dell'Istituto dallo stesso anno fino al 2023. Ha fatto ritorno nella sua provincia religiosa (Canada).

2) P. **Vincent LAISNEY, O.S.B.** è stato professore di Lingua e letteratura egiziana dal 2004. Ha fatto ritorno nel suo monastero in Francia (Abbazia San Giuseppe di Clairval, Flavigny).

Altri due professori hanno lasciato l'Istituto per altro incarico:

1) P. **Henry PATTARUMADATHIL, S.J.** È stato professore di Esegese del NT dal 2013 e decano della Facoltà Biblica dal 2019. Essendo stato nominato nuovo Superiore Provinciale della Provincia di Kerala (India) deve interrompere la sua attività di insegnamento nell'Istituto.

2) P. **Craig MORRISON, O.Carm.** È stato professore di Siriaco e Aramaico targumico dal 1995, nonché pro-Decano e Decano della Facoltà Orientalistica. Nel 2025-26 usufruisce di un anno sabbatico, ma, avendo assunto la cattedra del Centro Studi Carmelitani della Catholic University of America, continuerà in quella università la sua attività di insegnamento.

so e un seminario sui Rotoli del Mar Morto.

– **Prof.ssa Gina HENS-PIAZZA**, della Santa Clara University (California), che nel I semestre ha tenuto un corso di esegesi sul *Libro di Rut* e ha diretto un seminario su *Literary Approaches to the OT*. La prof.ssa

Hens-Piazza è stata la Visiting Professor 2024-25 for the *Catholic Biblical Association of America*.

– **Dott.ssa Maura SALA**, che nel II semestre ha tenuto un corso di storia del NT: *Il contesto storico-archeologico del NT: la Giudea e la terra di Israele nel I secolo*.

Gita dell'Istituto

Il 7 maggio, anniversario della fondazione dell'Istituto, dal corrente anno 2025 è un giorno di vacanza dalle lezioni. Accogliendo la proposta dei rappresentanti degli studenti, il giorno di festa è stato celebrato con una gita aperta a professori, studenti e dipendenti. Meta della gita è stata l'abbazia di Farfa e il Santuario di S. Maria in Vescovio, in provincia di Rieti. I partecipanti sono stati un centinaio (due pullman). All'Abbazia di Farfa è stata celebrata l'Eucarestia, presieduta dal Decano della Facoltà Biblica, P. Henry Pattarumadathil; mentre il Decano della Facoltà Orientalistica, P. Craig Morrison, ha tenuto l'omelia. Dopo il pranzo presso l'Oasi di Vescovio, i partecipanti hanno potuto visitare l'attigua chiesa di S. Maria in Vescovio (Antica Cattedrale dei Sabini) con la competente guida del prof. Mario Testi, grande conoscitore del territorio della Sabina.



Dalla casa di Gerusalemme

Anche l'anno 2024-2025 è stato purtroppo segnato dalla guerra di Israele in Gaza: un triste sottofondo alla presenza dei professori e studenti dell'Istituto a Gerusalemme. La scelta fatta dall'Istituto di rimanere presenti – sempre dando priorità al poter svolgere i programmi in sicurezza per i nostri studenti – è importante, ed è un segno di speranza per i colleghi ed amici sia israeliani che palestinesi.

Per il secondo anno, padre Miguel Angel García ha guidato il programma di formazione *Bible and Spirituality in the Holy Land* durante il mese di luglio, con 26 partecipanti, di cui 16 scolastici del Collegio Internazionale del Gesù, che fanno il primo ciclo di Teologia presso il *Collegium Maximum* della PUG.

Durante luglio-agosto, il Prof. Briffa ha partecipato, come ogni anno dal 2013, alla campagna di scavo a Tel Azekah, come *Area Supervisor* del settore N1.

Il corso annuale intensivo di Archeologia e geografia del mese di settembre 2024 è stato purtroppo annullato, a causa della cancellazione, all'ultimo momento, del volo per motivi di sicurezza. Invece nello scorso settembre 2025 il corso è stato tenuto regolarmente e senza particolari problemi. I partecipanti sono stati 33.

Dalla Biblioteca

Una chiave, molte porte — Con l'inizio del nuovo anno accademico si conclude il progetto di miglioramento nella gestione dei dati e degli accessi ai servizi bibliotecari, frutto della collaborazione tra Segreterie, *Information Technology* e biblioteche. Da oggi gli utenti dispongono di un'unica credenziale personale, inviata via e-mail, per accedere a tutti i servizi e alle risorse online. Questa innovazione semplifica notevolmente le modalità di accesso, superando la precedente frammentazione dei sistemi.

Contestualmente, sono stati estesi i diritti di utilizzo delle risorse elettroniche a tutti gli utenti istituzionali e unificati gli account OpenAthens delle diverse sedi.

Grazie a questi interventi, gli utenti autorizzati possono utilizzare le stesse credenziali per accedere, anche fuori dalla rete dell'Università, ai servizi e alle risorse di tutte e tre le biblioteche.

NUOVO SEGRETARIO DELL'ISTITUTO

Il Rettore dell'università, R.P. Mark Lewis, S.J., ha nominato nuovo Segretario dell'Istituto il professore **R.P. Clifard Sunil RANJAR, S.J.**, a decorrere dal 1° settembre 2025. P. Ranjar, che è anche professore della Facoltà Biblica, prende il posto del sig. Carlo Valentino, che conclude il suo servizio all'Istituto dopo 46 anni. Era stato assunto come vice segretario nell'ottobre 1979 e il 1° novembre 1997 l'allora Vice Gran Cancelliere, P. Peter-Hans Kolvenbach, S.J., l'aveva nominato Segretario Generale. Era stato il primo laico nominato a questo incarico.



Il sig. Valentino consegna le chiavi dell'ufficio al nuovo Segretario

Riportiamo qui di seguito le parole di saluto al sig. Valentino di due professori dell'Istituto: Benedetta Rossi e Jean Louis Ska.

Quando Carlo è arrivato al Biblico, molti di noi (voi) non erano ancora al mondo, qualcuno di noi era da poco nato, qualcun altro era poco più che adolescente e (si spera) altrove, lontano sia fisicamente che mentalmente dal Pontificio Istituto Biblico. Carlo ci ha preceduto e anche per questo è impervio provare a dire qualche parola che possa riassumere la gratitudine e il privilegio di averlo incontrato e conosciuto.

Ciascuno di noi, e moltissimi altri che non sono qui (studenti, ex-alunni, professori e colleghi), hanno testimonianze e ricordi, che potrebbero comporre una memoria dalle mille rifrazioni, ma sicuramente piena di gratitudine e ricca di bellissimi ricordi.

Sei stato il mio e il nostro Virgilio, che ci ha tratto dalla rovina delle selve oscure con le sue fiere, incoraggiandoci a iniziare un viaggio in cui mai siamo stati soli.

Sei stato per noi, studenti che siamo stati e professori che siamo, la guida per i

nostri passi incerti e timorosi all'inizio, incoraggiandoci e indicandoci sapientemente la via giusta in mezzo ai gironi infernali della licenza e dottorato, e nella salita purificatrice della montagna del Purgatorio dell'insegnamento.

Sei stato per noi l'indicazione di quella sapienza nell'agire di cui abbiamo avuto tante volte bisogno, un modello di raziocinio ed equilibrio, che ci ha soccorso spesso nei vari smarrimenti. Ci hai offerto sempre i suggerimenti più sapienti per tenere a bada le varie creature del mondo di sotto, guidandoci nell'identificazione dei vari spiriti incontrati nel nostro viaggio, suggerendoci i tempi buoni per parlare e tacere, aiutandoci nelle tenebre a ritrovare la via per riveder le stelle.

Credo di poter dire, senza timore di andar lontano dal vero, che la tua presenza discretissima e costante, è stata (e confido che in un modo o in un altro sarà ancora) l'anima segreta dell'Istituto... Direi provvidenzialmente onnipresente (o quasi): nello scorrere ordinario dell'anno accademico, durante i convegni, durante ogni lectio coram, i dottorati. Ma anche per questioni di più piccolo conto, ma essenziali: manca un cavo, adattatori per qualsiasi dispositivo, una connessione che non funziona. Carlo ha tutto in segreteria, ed è in grado di far funzionare tutto... persino il Biblico!

La sua dedizione al lavoro lo colloca piuttosto tra i Titani: è capace di sfidare incidenti in bici, virus ignoti come il SarsCov2, saltare convalescenze per venire in ufficio, rigorosamente in bicicletta. Alle mail risponde anche in orari improbabili, e in giorni di festa comandata, come le domeniche. Se c'è una cosa per cui resta perplesso sono i giorni di festa, aggiunti dopo l'unificazione con la PUG o le chiusure inattese dell'università, per cui non si riesce a vedere il motivo.

Per certi versi, sei una memoria dell'Istituto, una Torah orale e scritta rigorosamente a mano delle sue procedure, e i suoi rituali e le sue consuetudini, l'archivio delle soluzioni trovate e delle strategie migliori, (il segreto dell'ordine misterioso della tua scrivania rimarrà uno dei misteri occulti del PIB) una specie di Torah vivente, le cui memorie sono praticamente inesauribili.

A proposito di Torah e di memoria: dato che la mia memoria dell'Istituto è decisamente inadeguata per ringraziarti come si deve, ho chiesto aiuto ad un altro custode delle memorie del Biblico, il prof. Jean Louis Ska, che mi ha donato in tempi brevissimi un tuo ritratto arguto e direi geniale.

Uno jinn al Biblico?

Sapevate che il Biblico è stato ed è ancora uno dei luoghi meravigliosi descritti nelle Fiabe delle Mille e una notte? Sì, sono infatti molte le persone che, spesso a loro insaputa, hanno beneficiato dei prodigi ottenuti grazie al genio che appare non appena Aladino accende la sua lampada magica. Il genio, il jinn, si nasconde in genere in un angoletto recondito dell'Istituto, in fondo ai numerosi labirinti e corridoi dell'antico palazzo Muti-Papazzurri, popolato da diversi spiriti miste-

riosi, però sempre o quasi sempre benevoli. Tuttavia, il jinn non rimane sempre invisibile nella sua nuvola; lo si può incontrare anche qua e là, nelle aule, davanti alla bacheca, e in posti ove qualcuno che conosce i segreti della lampadina di Aladino o, magari, che sa strofinare l'anello magico quando è necessario, riesce a digitare il misterioso numero di telefono che fa apparire il jinn, il quale risolve immediatamente il problema del giorno o risponde alla domanda urgente del momento. Le autorità dell'Istituto, i "già" rettori dei tempi remoti, titolo ormai cancellato da decreti emanati da oscure potenze mefistofeliche per sostitu-



Anche gli studenti hanno espresso la loro gratitudine al sig. Valentino durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico (9 ottobre 2025). Per l'occasione, gli hanno fatto omaggio di una scultura, opera dell'artista Elena Manganelli, monaca agostiniana del monastero S.

Antonio da Padova di Pennabilli (RN). La scultura ritrae Davide, giovane pastore, che strappa la pecora dalle fauci del leone (1Sam 17,35).

irlo dagli attuali cosiddetti, e banali, “presidenti”, ricorrevano spesso ai preziosi servizi del jinn che conservava, custoditi nella sua memoria infallibile, i tanti segreti di un Istituto più che centenario. La lampada di Aladino è stata, e non di rado, accesa durante i consigli di facoltà o i consigli accademici per ottenere l'informazione precisa o il consiglio adeguato che illuminava la discussione. Le innumerevoli generazioni di studenti imparavano presto i segreti della lampada e si orientavano nel labirinto biblico, anche senza “filo di Arianna”, verso il nascondiglio del jinn per vedere scendere dal cielo il formulario da compilare, la scheda da riempire, l'orario delle loro lezioni o un itinerario da seguire per giungere, con la faticida fatica biblica, alla tanto anelata “licenza”. I candidati al dottorato sapevano anche loro usare la lampada per trovare la via giusta nella “notte oscura” o la “nube della non-conoscenza” (“The Cloud of Unknowing”) in cui entrano appena iniziano la Via Crucis che conduce, sperano tutti, a qualche spiraglio di luce pasquale e al celebre titolo di “dottore”. Quanti “dottori” e quante “dottoresse” devono il conseguimento del bramato titolo a un fugace incontro con il jinn del Biblico?

Chi desiderava andare in quella parte del mondo che si chiama ancora Terra Santa per camminare sulle vestigia dei patriarchi, dei profeti, dei saggi o dei discepoli di un poverello che sognava un mondo ben diverso e di cui gli studenti del Biblico studiano le parole raccolte più tardi da personaggi che, purtroppo, le hanno ricopiate in modo tale che sono diventati indispensabili faticosi corsi di critica testuale, ricorreva alla lampada di Aladino per procurarsi il necessario visto. Il jinn, in effetti, sapeva come fare per dipanare la matassa di infinite complicazioni diplomatiche e tornare con il pezzo di carta che permetteva di entrare nella cosiddetta “Terra Promessa” senza dovere, come nei tempi antichi, camminare per quaranta anni in una terra di serpenti velenosi e di scorpioni accademici, e poi prosciugare un fiume di sudore studentesco.

Con un certo sgomento tutti, dalle autorità fino ai più umili inquilini del Palazzo Muti-Papazzurri, hanno sentito la temibile notizia che il jinn arriva a fine mandato e sta per tornare definitivamente su un tappeto volante in un mondo sereno di delizie celesti. Speriamo che, prima di scomparire fra le stelle di una notte orientale, il jinn possa trasmettere a un degno successore parte dei suoi segreti perché, come sappiamo, il suo aiuto è spesso invocato e le sue magie si succedono, dal lunedì al sabato, dalla mattina alla sera, e anche spesso tardi la sera. Auguriamo al suo successore di trovare, da qualche parte, in un angoletto, in una catasta di carte, una lampada dimenticata che possa accendere nei momenti di disperazione e prima di saltare dalla finestra. Sì, stiamo lì, attorno al tappeto volante, alziamo lo sguardo verso il cielo, perché sta per lasciare il nostro piccolo mondo di formulari e altre gioie intellettuali, la personalità di un jinn arguto, tranquillo, servizievole e di una infinita pazienza, che non sapeva nemmeno di essere un jinn, il nostro Carlo Valentino.

Dati statistici degli studenti 2024-25

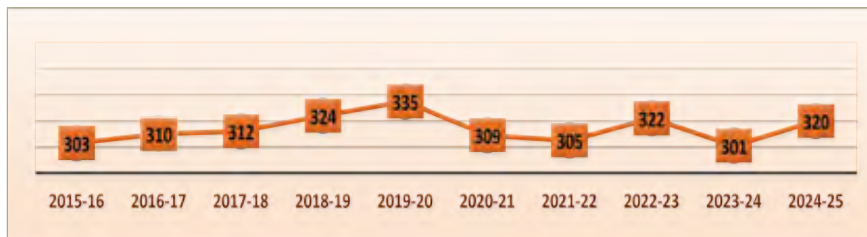
Gli alunni iscritti all'Istituto nell'anno accademico 2024-25 sono stati complessivamente 320, così distribuiti:

	<i>Dottorato</i>	<i>Licenza</i>	<i>Ospiti</i>	<i>Totale</i>
FACOLTÀ BIBLICA	90	195	15	300
FACOLTÀ ORIENTALISTICA.....	---	---	20	20
T O T A L E	90	195	35	321

NAZIONI	67			
Diocesi	150	→ Alunni.....		163
Istituti Religiosi (M)	45	→ Alunni.....		100
Istituti Religiosi (F).....	14	→ Alunne		16
Laici	41	→ Alunne		28
		Alunni.....		13
T O T A L E				320

Rispetto all'anno precedente, il numero degli studenti per la Licenza è rimasto quasi invariato. È cresciuto il numero dei dottorandi (perché nell'anno precedente solo un candidato aveva difeso la tesi).

Totale degli studenti (ordinari + ospiti) negli ultimi dieci anni



Totale degli studenti ordinari (per Licenza e Dottorato)



Studenti immatricolati negli ultimi 10 anni



Studenti che hanno conseguito la Licenza in S. Scrittura negli ultimi 10 anni



CAO Gia An [*professore PIB*]
Job's Wisdom. When Ethics and Aesthetics Collide
 Analecta Biblica. Dissertationes, 243



a sapiential attitude deriving from a direct experience of the righteous sufferer with the aesthetic dimension of the mysterious God.

Job's final response to Yhwh, as poetically wrapped up in Job 42:1-6, represents the culmination of Job's transformative journey in his understanding Yhwh and himself. The poem is read in light of its literary framework as an attempt to prove that Job's final stance displays a sapiential attitude which can only be properly understood when one takes into account the collision between the two essential viewpoints supported by the book as a whole, that is, ethics and aesthetics. Throughout the entire drama of Job's situation from the prologue right to the epilogue, the author of the book of Job does not present the protagonist as a penitent, but rather as a righteous sufferer. Job's final stance reflects

Gradi accademici 2024-25

Dottorati in Sacra Scrittura

(hanno pubblicato la loro tesi di dottorato)

17 dicembre 2024: R.Sr. KIM Seung-Ae [Corea]: *The Golden Calf Motif in the Primary History* [estratto], 2024, pp. IX+86.

08 gennaio 2025: R.D. NÉMETH István [Ungheria]: «*Cadete su di noi e copriteci*». *Allusioni ad Osea nell'Apolcalisse* [estratto], 2024, pp. 62.

20 gennaio 2025: R.P. REBELLO Naveen Wilson [India]: *Recognizing the Messiah. A Study of Antithetical Αναγνώρισις in the Gospel of Matthew* [estratto], 2025, pp. VII+121.

21 maggio 2025: R.P. KARUKAPPALLIL

JOSEPH Biju [India]: *From Rejected Weeds to Scattered Seeds: The Literary and Theological Functions of the Motif of Divine Displacement of Israel and Judah in Genesis to Kings* [estratto], 2025, pp. VIII+174.

27 maggio 2025: BASA Rebwar Audish Basa [Iraq]: *The Hallel, a Song of Love and Freedom. A Structural, Rhetorical and Theological Analysis of Pss 113-118 as a Canonical Unit* (Wissenschaftliche Monographien zum Alten und Neuen Testament, 183; Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, 2025) pp. 272.

Difese di tesi di Dottorato

Sei candidati hanno difeso la tesi di dottorato nella Facoltà Biblica e sono stati dichiarati **DEGNI DEL DOTTORATO** (il sommario di queste dissertazioni viene riportato alle pp. 44-52):

Dichiarati **DEGNI DEL DOTTORATO** in Sacra Scrittura:

28 ottobre 2024: R.Sr. KIM Seung-Ae [Corea]: *The Golden Calf Motif in the Primary History* (magna cum laude) – Moderatore: Dominik Markl, S.J.

15 novembre 2024: R.D. NÉMETH István [Ungheria]: «*Cadete su di noi e copriteci*». *Allusioni ad Osea nell'Apo-*

calisse (magna cum laude) – Moderatore: Luca Pedroli.

22 novembre 2024: R.P. ATEBA ABAMBA Pierre Come Florent [Camerun]: *De Moïse à Jésus: une christologie en narration. Lecture narrative de Jn 6,1-25a* (magna cum laude) – Moderatore: Juan Manuel Granados Rojas, S.J.

06 dicembre 2024: R.P. PIPITONE Salvatore [Italia]: *La preghiera dei Re*

di Giuda nel periodo di crisi militare. Testi scelti dai libri storici dell'Antico Testamento (magna cum laude) – Moderatore: Peter Dubovský, S.J.

03 marzo 2025: R.D. INFANTINO Luca [Italia]: *Predestined for Adoption* (magna cum laude) – Moderatore: Juan Manuel Granados Rojas, S.J.

03 aprile 2025: R.P. KARUKAPPALLIL JOSEPH Biju [India]: *From Rejected Weeds to Scattered Seeds: The Literary and Theological Functions of the Motif of Divine Displacement of Israel and Judah in Genesis to Kings* (magna cum laude) – Moderatore: Dominik Markl, S.J.

20 maggio 2025: R.P. CATALANO Alfio Giuseppe [Italia]: *La storia testuale di Osea nella Vetus Latina. Studio critico-testuale e linguistico dei testimoni diretti* (Mss VL 111, 173, 175, 176,

177) (summa cum laude) – Moderatore: Benedetta Rossi, M.D.M.

04 giugno 2025: R.Sr. MÁTIKOVÁ Anna [Slovacchia]: *Strategies of Ambiguity in Hab 1,1–2,5* (magna cum laude) – Moderatore: Peter Dubovský, S.J.

10 giugno 2025: R.D. GARCIA ORTIZ Jesús Salvador [Messico]: *Old Greek Deuteronomy and Jewish Politics in Ptolemaic Egypt. The Socio-Political Implications of the Greek Translation of Deuteronomy* (summa cum laude) – Moderatore: Daniela Scialabba.

16 giugno 2025: R.D. OCAÑA GAMIZ Javier [Spagna]: *Credit and Debt in the Old Testament in the Light of Ancient Near Eastern Legal Documents* (summa cum laude) – Moderatore: Peter Dubovský S.J.

Candidati al Dottorato

Sono stati dichiarati **IDONEI AL DOTTORATO** nella Facoltà Biblica, avendo concluso positivamente l'anno di preparazione [di ogni candidato viene riportata la data dell'esperimento finale e il titolo del lavoro scritto presentato, che è stato oggetto di discussione nell'esperimento]:

R.D. OKOYE Alexander Chukwuebuka [22 ottobre 2024] — Elaborato presentato: «Identity Crisis in the Controversial Temple Discourse of John 8,31-47».

R.D. PRUGNIERES Loïc Claude [4 dicembre 2024] — Elaborato presentato: «Jr 29,1-3, porte d'entrée vers la prophétie scribale».

Sig.ra DETTI Serena [16 dicembre 2024] — Elaborato presentato: «Gli animali nel libro di Osea. Una lettura ecologica dei passi».

R.D. KOLOGO Sidbénéwendé Roger [17 dicembre 2024] — Elaborato presentato: «Un leitmotiv dans la Vetus Syra Sinaiticus de l'Evangile selon saint Jean: le verbe "courir"».

R.D. LANGENKAMP Peter [19 dicembre 2024] — Elaborato presentato: «Pontius Pilate and the Rightousness of Jesus in the Speeches of Peshitta-Acts».

R.D. UZOMA Bartholomew Onyekachi [15 gennaio 2025] — Elaborato presentato: «Ἀφίημι Interpreted using Bracketing as a lens in the Discipleship Response within Luke's Gospel».

R.D. KUMAR Naveen [30 gennaio 2025] — Elaborato presentato: «The Significance of Andrew and Philip in John's Gospel. A Study of John 1:35-51».

Sig.ra TAPASKOU Stergiani [5 febbraio 2025] — Elaborato presentato: «Gaza: A Center of Resistance During the Invasion of 734 BC».

R.D. VIANA FERNANDES Jordano [10 febbraio 2025] — Elaborato presentato: «La vera causa della morte di Simeì in 1 Re 2,36-46. Una strategia politica».

R.P. SIOZON Jerik Troy [17 febbraio 2025] — Elaborato presentato: «“Who Is This Who Even Forgives Sins?” (Luke 7,49b): Revelation of Jesus' Identity in Luke».

R.D. VACA SILVA José Federico [26 febbraio 2025] — Elaborato presentato: «Ben Sirá y Cantar de los Cantares: ¿Alguna relación intertextual?».

R.D. CAPITANGO Moisés Elias Canjengo [14 marzo 2025] — Elaborato presentato: «“Ho sognato un sogno”. Le narrazioni oniriche del ciclo di Giuseppe e della saga di Gilgameš».

R.P. AMORE Gregory Abangiba [11 aprile 2025] — Elaborato presentato: «ἐν τῷ εὐαγγελίῳ συναθλεῖν. Military Metaphors in Philippians 4,2-9».

R.D. HEW Sebastian Wai Keet [11 giugno 2025] — Elaborato presentato: «The Vetus-Latina Witnesses of the Books of Samuel».

R.P. MITRI Anthony [20 giugno 2025] — Elaborato presentato: «Between Murmuring, Belief and Betrayal (John 6:65)».

R.D. OLABARRI AZAGRA Tomás [23 giugno 2025] — Elaborato presentato: «Retórica del contraste y desarrollo argumentativo en Gál 1-2».

Hanno conseguito la LICENZA IN SACRA SCRITTURA:

<i>Studente</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>Diocesi / Istituto</i>
1. ABRAHAM Anju	India	S.J.C.
2. ALVAREZ Agustín	Argentina	Laico
3. ANTONY Vino Selukas	India	S.J.
4. ARGESE Francesco	Italia	Brindisi
5. AYASO Peter Emmanuel	Filippine	Palo
6. CAMPOLO Filippo	Italia	O.F.M.

7. CHO Hyunjin	U.S.A.	F.S.P.
8. DE LUCA Rosario	Italia	Messina
9. FERNANDES Anderson Inacio Anthony	India	S.J.
10. FIORENTINO Ottavio Paolo	Italia	Roma
11. GBERA Aondo Felix	Nigeria	Gboko
12. GILABERT LLABRÉS Fernando	Spagna	Barcelona
13. HAJJ MOUSSA Fadi	Libano	O.A.M.
14. HOANG Dang Khoa	Vietnam	O.Carm.
15. HOUEDANOU Dagbédji Alberto	Benin	Porto Novo
16. IFEANYI Stephen Chukwudozie	Nigeria	Onitsha
17. IMBURGIA Alessandro	Italia	Palermo
18. JOHN Antony	India	M.S.T.
19. KODUVATHARA JAMES Ton Jose	India	O.F.M.Cap.
20. KOUTOUKLOUI Kpatagnon Ghislain	Benin	Cotonou
21. LIBERTI Chiara	Italia	Laica
22. LUNETTA Anna Maria	Italia	Laica
23. MARIAMICHAEL Antony Selvam	India	S.J.
24. MAUGERI Giuseppe	Italia	Laico
25. MITRO Radoslav	Slovacchia	O.P.
26. MUADI Kanda Anuarite	Congo/Kinshasa	F.S.P.
27. MUSINGUZI Toby	Uganda	Fort Portal
28. NDUMBU Israel José	Angola	C.M.F.
29. OKOLO Michael Chinedu	Nigeria	S.D.B.
30. ONGERA Geoffrey Boriga	Kenya	I.M.C.
31. PANGAN Art Vincent	Filippine	O.P.
32. PATRICIO Zelia Maria	Brasile	O.M.V.I.
33. PERERA W. A. Dilan Sank	Sri Lanka	S.J.
34. PRATTIPATI Venkatesh	India	Eluru
35. RAKOTONIRINA Zafimanampy Felix	Madagascar	S.V.D.
36. ROSAS ESCURRA Braulio	Perù	Huancayo
37. ROUVIERE Jean-Louis	Francia	Nanterre
38. SAN NICOLÁS GUIMÓN Iñaki	Spagna	C.M.F.
39. SINWENON Vinakpon Bertrand	Benin	S.M.A.
40. THEKKANATH Thomas Antony	India	Palghat
41. THIPPABATHUNI Kamalesh Kumar	India	Guntur
42. TRAN Xuan Vu	Vietnam	S.V.D.
43. ULE Silvester	Indonesia	S.V.D.
44. VACCARO Giovanni	Italia	Chiavari
45. WEI Aixia	Cina	Laica
46. YEMSO Koffi	Togo	S.V.D.

NOTIZIE DA O SU EX-ALUNNI

(L'anno è quello della prima iscrizione al PIB)

1994

Il R.P. Renato REPOLE, S.J., è stato nominato nuovo presidente della *Loyola School of Theology* (LST) dell'Università Ateneo de Manila a Quezon City (Filippine). P. Repole era stato alunno del PIB negli anni 1994-97, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Aveva poi conseguito il dottorato in Teologia alla Pontificia Università Gregoriana con la tesi *Eschatology and Ethics in the Letters of St. Paul*, difesa il 17/01/2002 (mod.: Prof. Jean Noël Aletti, S.J.).

1995

S.E.R. Mons. Waldemar PASSINI DALBELLO, finora Vescovo di Luziânia, il 5 febbraio 2025 è stato nominato dal S. Padre Vescovo Coadiutore della Diocesi di Anápolis (Brasile). Mons. Passini Dalbello è stato alunno del PIB negli anni 1995-99, conseguendo la Licenza in S. Scrittura.

1997

Il R.D. Ignacio CARBAJOSA PEREZ in data 18 marzo 2025 è stato nominato Decano della Facoltà di Teologia dell'Universidad Ecclesiastica San Dámaso di Madrid. Il R.D. Carbajosa è stato alunno del PIB dal 1997 al 2005, conseguendo prima la Licenza e poi il Dottorato in S. Scrittura con la dissertazione *Las características de la Versión Siríaca (Peshitta) de los libros cuarto y quinto de Salmos (Sal 90-150)*, difesa il

15/04/2005 (mod.: Prof. Stephen Pisanò, S.J. – Il relat.: Prof. Craig Morrison, O.Carm.).

2000

Il R.D. Eduardo Mariano HAIST [alunno PIB 2000-04 – SSL] il 2 aprile 2025 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Regina Apostolorum (Roma) dal titolo: *Los apóstoles Pedro y Pablo y el Obispo de Roma en los escritos de Martín de Barcos. Una relectura de las fuentes patrísticas que originaron la controversia del dúplice primado* (moderatore: Prof. Mons. Carlo Dell'Osso).

2005

Il R.D. Augustine THANG ZAWM HUNG, della diocesi di Hakha (Myanmar), 25 gennaio 2025 è stato nominato dal S. Padre primo vescovo della nuova diocesi di Mindat (Myanmar). Il R.D. Thang è stato alunno del PIB negli anni 2005-09, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Aveva poi conseguito il dottorato nella Facoltà di Teologia dell'Università di Innsbruck (Austria). Attualmente era responsabile della traduzione della Bibbia in lingua locale.

2008

Il R.P. Joseph RIORDAN, S.J., dal 1° luglio 2025 è il nono Presidente del *Campion College at the University of Regina* (Canada). P. Riordan è stato

alunno dell'Istituto negli anni 2008-12 (S.S.L.) e poi professore dal 2019 al 2023. Egli ricopre ancora l'incarico di responsabile delle recensioni di *Biblica*.

2011

Il R.D. Pablo Adriano DE LIMA BRITO PEREIRA, della diocesi di Viana do Castelo (Portogallo) [alunno PIB 2011-2015 – SSL], il 3 ottobre 2025 ha difeso la tesi di dottorato nella Faculty of Divinity dell'Università di Cambridge, dal titolo: *Seeking Meaning in the Hebrew Bible: בקש and דרש using Structuralist and Cognitivist Linguistic Tools*.

2012

Il R.D. Patrick MATHIAS, S.D.B. [alunno PIB 2012-16 – SSL], è stato nominato segretario delle Conferenza Episcopale dell'India.

2013

Il R.D. Faryaad ANSAR, della diocesi di Lahore (Pakistan) [alunno PIB 2013-17 – SSL], il 17 giugno 2025 ha difeso la tesi di Dottorato presso la Facoltà di Teologia del *Collegium Maximum* (Pontificia Università Gregoriana), dal titolo: *Discipleship of Togetherness: Lukan Synkrisis and the Delineation of Male and Female Believers in Luke-Acts* [moderatore: Prof. Paolo Rocca].

2016

Il R.D. João BECHARA VENTURA, della diocesi di São Paulo (Brasile) [alunno PIB 2016-20 – SSL], il 4 marzo 2025 ha difeso la tesi di Dottorato presso la Facoltà di Teologia del *Collegium Maximum* (Pontificia Università Gregoriana)

na) dal titolo: «*Nel tempo della loro visita, risplenderanno*» (*Sap 3,7*). *Studio sulla "episkopê" divina nel libro della Sapienza* [moderatore: Prof. R.D. Luca Mazzinghi].

Il R.D. Crispin FANOMEZANTSOA, della diocesi di Miaraminav (Madagascar) [alunno PIB 2016-20 – SSL], il 23 luglio 2025 ha difeso la tesi di Dottorato presso la Facoltà di Teologia del *Collegium Maximum* (Pontificia Università Gregoriana), dal titolo: «*... la chair ne sert de rien*»: *une approche exégético-théologique de Jn 6,60-66 sur la corrélation entre esprit, chair et vie* [moderatore: Prof. Pino Di Luccio, S.J.].

2017

Il R.D. Arulraj Christus T. M. DARBELLO CHRISTUS, della diocesi di Marthanda (India) [alunno PIB 2017-20 – SSL], il 15 maggio 2025 ha difeso la tesi di Dottorato presso la Facoltà di Teologia del *Collegium Maximum* (Pontificia Università Gregoriana), dal titolo: «*Tina Zeteite?*» (*Jn 18,4.7*) *An Exegetico-Theological Significance of 'Seeking' in the Gospel of John* [moderatore: Prof.ssa Bernadeta Jojko].

2018

Il R.D. Simon NAVEAU, della diocesi di Tournai (Belgio) [alunno PIB 2018-21 – SSL], il 3 novembre 2015 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia dell'Università di Louvain-la-Neuve dal titolo: *Techniques de traduction de la Septante des Nombres et du Deutéronome, à la lumière du contexte alexandrin* (moderatore: Prof. H. Ausloos).

R.I.P.

Il **Prof. R.D. Romano PENNA**, presbitero della diocesi di Alba (CN) e professore emerito della Pontificia Università Lateranense, è deceduto sabato, 18 gennaio 2025, all'ospedale di Verduno (in Piemonte) all'età di 87 anni. Era nato a Castiglione Tinella (Cuneo) il 6 marzo del 1937 ed era stato alunno del PIB negli anni 1962-64, conseguendo la Licenza in S. Scrittura e successivamente il Dottorato con la difesa, il 26 febbraio 1974, della dissertazione *Lo Spirito di Cristo. Cristologia e pneumatologia secondo un'originale formulazione paolina* (moderatore: Prof. Albert Vanhoye, S.J.).

Dopo aver insegnato S. Scrittura nei seminari di Alba, di Torino e di Vercelli, e allo Studio Teologico Interdiocesano di Fossano, nel 1976 fu invitato al Biblico dall'allora Rettore Carlo M. Martini e tenne un corso sulla *Lettera agli Efesini*. Per sei anni (1976-1983) fu Addetto alla Segreteria di Stato in Vaticano e, dal 1983 al 2012, professore di Nuovo Testamento alla Pontificia Università Lateranense.

Come sottolineato dal suo allievo Pino Pulcinelli nel profilo pubblicato dall'Associazione Biblica Italiana, «Romano Penna negli ultimi cinquant'anni è stato un punto di riferimento costante per gli studi neotestamentari in Italia e non solo: la sua bibliografia, tra il 1966 e il 2024, conta più di 400 titoli tra libri, articoli, curatele, testi tradotti dal tedesco, senza contare le

recensioni di studi biblici su molte riviste specializzate». I campi di ricerca particolarmente coltivati da Penna sono stati: l'Apostolo Paolo, la cristologia neotestamentaria e l'inculturazione dell'evangelo.

Nei seminari di aggiornamento organizzati dall'Istituto non era mancato mai un suo intervento in quelli dedicati all'epistolario paolino.

Oltre che insigne studioso e maestro, Romano Penna era una persona affabile e cordiale, che suscitava naturali sentimenti di stima e amicizia in chiunque aveva occasione di relazionarsi con lui.

Il R.D. Andrea ALBERTIN è deceduto improvvisamente il 1° luglio 2025 nella Casa di spiritualità "San Martino", a Vittorio Veneto (TV), dove partecipava a un corso di esercizi spirituali ignaziani. Era nato a Este (PD) il 13 settembre 1976 ed era stato alunno del PIB negli anni 2004-14, conseguendo sia la Licenza che il Dottorato in S. Scrittura, con la tesi, difesa il 06/06/2014, dal titolo: *Il caso dei deboli e dei forti. Rom 14,1-15,13 come esemplificazione di vita etica alla luce della giustificazione per la fede* (mod.: Prof. Jean-Noël Aletti, S.J.). Era docente di Letteratura giovannea e paolina presso la Facoltà Teologica del Triveneto e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova, del quale era attualmente direttore. All'attività di docente univa un'intensa attività pastorale. Era stato, tra l'altro, Direttore della *Scuola Diocesana di*

Formazione Teologica (Sede di Padova) e Assistente nazionale della *FUCI* (Federazione Universitaria Cattolica Italiana).

R.P. Giovanni BISSOLI, O.F.M., docente emerito dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme, è deceduto il 16 marzo 2025. Nato a Bevilacqua (Verona) il 16 dicembre 1940, era stato alunno del PIB dal 1967, conseguendo la Licenza in S. Scrittura (1970) e il Dottorato (1993) con la dissertazione: *La corrispondenza tra tempio celeste e terrestre nella letteratura giudaica antica e neo-testamentaria* (Mod.: Prof. Roger Le Déaut, C.S.Sp.).

R.D. Vincenzo (Enzo) CORTESE, presbitero della diocesi di Acqui Terme, è deceduto il 25 settembre 2025 all'età di 90 anni. Era nato Maranzana (Asti, Italia) il 12 luglio 1935 ed era stato alunno del PIB negli anni 1958-61, conseguendo la Licenza in S. Scrittura il 17 giugno 1960. Aveva poi conseguito il Dottorato con la tesi: *La terra di Canaan nella storia sacerdotale del Pentateuco*, difesa il 07/05/1969 (Moderatore: Prof. Norbert Lohfink, S.J.).

Il Dr. Marco DE PIETRI è inaspettatamente deceduto il 12 maggio 2025 all'età di 35 anni. Era nato a Milano il 6 febbraio 1990 e dal 2018 al 2021 era stato alunno «ospite» dell'Istituto, frequentando i corsi di perfezionamento della Lingua Egiziana.

Il R.D. Pedro Paulo DOS SANTOS ALVES, della diocesi di Rio de Janeiro, è deceduto il 28 maggio 2025 a Rio de Janeiro (Brasile) all'età di 64 anni. Era

nato il 23 dicembre 1960 ed era stato alunno del PIB negli anni 1989-93, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Aveva poi conseguito il dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana.

Il R.D. Lawrence E. FRIZZELL, della diocesi di Edmonton, è deceduto il 29 aprile 2025 a Dover, NJ (USA) all'età di 87 anni. Era nato a Calgary (Canada) il 28 maggio 1938 ed era stato alunno del PIB negli anni 1965-67, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Era professore emerito della Seton Hall University (South Orange, NJ - USA), dove era stato per molti anni direttore dell'Institute of Judaic-Christian Studies. Il suo nome è legato all'impegno, profuso instancabilmente, per la promozione del dialogo tra ebrei e cristiani e tale impegno continua a essere un modello per l'eliminazione dei pregiudizi. Benedetto XVI l'aveva nominato Consultore della Commissione per le relazioni religiose con gli ebrei; incarico confermato poi da papa Francesco.

Il R.P. Victor Manuel MORA MESÉN, OFMConv., è deceduto, a causa di complicazioni di salute, il 1° aprile 2025 in Brasile, dove lavorava da tempo presso il centro studi della Provincia di San Massimiliano Maria Kolbe, dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, con sede a Brasilia. Era nato San José (Costa Rica) il 26/12/1965 ed era stato alunno del PIB dal 1993. Aveva conseguito la Licenza in S. Scrittura nel 1997. Nel 2011 aveva ripreso gli studi per il ciclo di Dottorato e aveva

difeso la tesi il 4 ottobre 2016: «*He aquí que salió el sembrador...*». *La intención comunicativa del discurso parabolico de Jesús en Mc 4,1-34* [Moderatore: Prof. Jean-Noel Aletti, S.J. – Il relatore: Prof. Massimo Grilli]. Iniziato agli studi biblici sull'esempio di un gesuita del Costa Rica, Carlos Arias Monge, ex alunno dell'Istituto, aveva dedicato la sua vita all'insegnamento e alla predicazione della Parola di Dio. Aveva conservato sempre un legame di gratitudine con il nostro Istituto (cf. il suo intervento in *Vinea Electa* 2016, pp. 24-27: "Capii che sapevo poco..."). Era stato membro dell'Associazione ex-alunni fin dalla sua costituzione e, negli anni 2016-19, ne era stato anche consigliere.

S.E.R. Mons. Mario del Valle MONTA RODRIGUEZ, Vescovo emerito di San Cristóbal (Venezuela), è deceduto il 4 agosto 2025 all'età di 76 anni. Era nato a Caracas il 10 febbraio 1949 ed era stato alunno del PIB negli anni 1973-75 e 1981-83, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Nel 1990 fu nominato da Giovanni Paolo II vescovo ausiliare di Caracas. Successivamente (1995) fu vescovo di Los Teques e poi (1999) vescovo di San Cristóbal.

Il R.D. Fausto PERRENCHIO, S.D.B., è deceduto il 19 maggio 2025 all'età di 84 anni. Era nato il 30 ottobre 1940 ed era stato alunno del PIB negli anni 1971-74, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Era stato professore di S. Scrittura all'Università Salesiana di Roma e nella sede di Torino.

Il R.P. Rafael DE SIVATTE ALGUERO, S.J., è deceduto in El Salvador il 29 agosto 2025. Era nato a Barcelona (Spagna) il 26/09/1943 ed era stato alunno del PIB negli anni 1968-71, conseguendo la Licenza in S. Scrittura e completando il III anno (*ad Doctoratum*). Aveva trascorso il I anno (1868-69) al Pontificio Istituto Biblico di Gerusalemme. Faceva parte di un gruppo di 11 studenti che iniziarono un nuovo programma che offriva la possibilità ai nuovi studenti di frequentare un anno propedeutico a Gerusalemme, studiando soprattutto le lingue bibliche, per poi continuare il percorso della Licenza a Roma. Nonostante il successo del primo anno, negli anni seguenti i partecipanti furono pochissimi e il programma fu soppresso. Verso la metà degli anni 1980 P. de Sivatte si trasferì in El Salvador. «Fu uno dei gesuiti che continuò l'eredità dei compagni martiri dell'Università Centroamericana *José Simeón Cañas* nel 1989. Da allora, aveva dedicato la sua vita ad accompagnare il popolo salvadoregno attraverso l'insegnamento della teologia, la formazione, l'accompagnamento spirituale e pastorale nelle parrocchie e nelle comunità».

Il R.P. Francesco URICCHIO, OFMConv., professore emerito della Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura (Roma), è deceduto il 4 dicembre 2024 all'età di 98 anni. Era nato a Salandra (Matera) il 21 marzo 1927 ed era stato alunno del PIB negli anni 1952-55, conseguendo la Licenza in S. Scrittura.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Scritti dei professori (2024-25)

Prof. ALETTI Jean-Noël, S.J.

«Rhetorical Approach to the Periautology of Philippians 3:2-16», *Religions* 15, 164 (2024) (Special Issue: Current Trends in Pauline Research Philippians) <https://doi.org/10.3390/rel15020164>.

La saveur des récits évangéliques ou l'art de raconter (Le livre et le rouleau; Paris: éd. Jésuites 2024) 260 pp.

«Luc 16,1-8.9-13 et l'intratextualité lucanienne», *Biblica* 105/4 (2024) 560-573.

Prof. BARBIERO Gianni, S.D.B.

«Seeking the Face of the Messiah in Pss 24,6 and 27,8 MT», *Biblica* 105 (2024) 475-493.

«Foreword» a: BASA, Rebwar Audish, *The Hallel, a Song of Love and Freedom. A Structural, Rhetorical and Theological Analysis of Psalms 113-118 as a Canonical Unity* (WMANT 183; Vandenhoeck & Ruprecht: Göttingen 2025) 9-11.

Prof. BÉRÉ Paul, S.J.

«Une nouvelle manière d'être église: Joies et espérances de la synodalité», *Spiritus* 257 (2024) 420-427.

«Ecclesia in Africa: Quelle est cette église?», *La Civiltà Cattolica* 4174 (2024) 376-386.

«Parole de Dieu et signes des temps», *Kanien* 12,1 (2024) 7-27.

Prof. BÉCHARD Dean, S.J.

«“Every Nation Under Heaven”: Luke's Conceptual Map of the “Inhabited World”», in *The New Testament in the Greco-Roman World*. Studies Presented at the Seminar for Biblical Scholars (Pontifical Biblical Institute, Rome 22-26 January 2024) (ed. P. Costa) (Analec-ta Biblica – Studia 20; Peeters Publishers: Leuven – Paris – Bristol, CT 2025) 339-357.

Il 4 agosto 2024 è deceduto a Lomé, capitale del Togo, **Mons. Nicodème BARRIGAH-BENISSAN**, all'età di 61 anni (da qualche tempo lottava contro un tumore). Dal 2019 era arcivescovo della stessa diocesi di Lomé.

Nato il 19 maggio 1963 a Ouagadougou (Burkina Faso), negli anni 1990-93 era stato alunno del PIB, conseguendo la Licenza in S. Scrittura.

Dal 2008 al 2019 vescovo di Atakpame, nel 2019 fu nominato arcivescovo di Lomé. Nel suo ministero episcopale si era distinto per l'impegno per la pace, la giustizia e la dignità di tutti i togolesi. Dal 2008 al 2012 aveva anche presieduto la *Commissione Verità, Giustizia e Riconciliazione (CVJR)*, creata dopo i drammatici eventi accaduti in seguito alla morte del generale Gnassingbe Eyadema (febbraio 2005), che era al potere dal 1958. Mons. Nicodème era conosciuto anche per il suo amore per la musica, il canto e il teatro. Nel 2020 aveva ricevuto il *Grand prix* del teatro togolese di letteratura per la sua pièce *Le trône royal*.

Prof. BOVATI Pietro, S.J.

Le strade della benedizione. Un percorso di preghiera con testi della Genesi e del Vangelo secondo Matteo (Cinisello Balsamo, MI: San Paolo 2024) 331 pp.

«Presentazione», in C. DELL'ORTO, *Tra malattia e speranza. Figure bibliche colpite e redente* (Milano: Ancora 2025) 7-14.

COSTA Paolo

«Biblical Inspiration at the Crossroads of History and Theology: Some Considerations», *Revista Biblica Argentina* 86/3-4 (2024) 201-241.

«Pacis erit id est foederis (Serv. in Verg. Aen. 7.266). L'alleanza e la pace in Ef 2,11-22: suggestioni dall'ideologia imperiale coeva», in *Alleanza e alleanze tra universalismo e particolarismo*. Atti della XLVII Settimana Biblica ABI (Roma, 4-8 settembre 2023) (= *Ricerche Storico-Bibliche* 36/1-2 [2024]) (edd. F. Dalla Vecchia – M. Girolami) (Bologna 2024) 303-328.

«Prospettive sull'ispirazione e sul canone biblico», in *Ascoltare e vivere la Parola di Dio*. Atti del Festival Teologico-Biblico sulla Costituzione Dogmatica Dei Verbum nel LX anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, Sanremo 28 agosto - 2 settembre 2023 (edd. G. De Virgilio – T. Toffetti Lucini) (Analecta Sancti Romuli 2; EDUSC: Roma 2024) 111-153.

The New Testament in the Greco-Roman World. Studies Presented at the Seminar for Biblical Scholars (Pontifical Biblical Institute, Rome 22-26 January 2024) (ed. P. Costa) (Analecta Biblica – Studia 20; Peeters Publishers: Leuven – Paris – Bristol, CT 2025).

«Research on Roman Law and New Testament Exegesis: Evaluations and Perspectives», in *The New Testament in the Greco-Roman World*. Studies Presented at the Seminar for Biblical Scholars (Pontifical Biblical Institute, Rome 22-26 January 2024) (ed. P. Costa) (Analecta Biblica – Studia 20; Peeters Publishers: Leuven – Paris – Bristol, CT 2025) 121-151.

Nuovo direttore delle collane

Il Prof. R.P. Juan Manuel Granados, S.J., è stato nominato dal Presidente dell'Istituto nuovo direttore delle collane:

- Analecta Biblica - Studia
- Analecta Biblica - Dissertationes
- Subsidia Biblica.

Egli prende il posto del Prof. R.P. Michael Kolarcik, S.J.

Dopo la chiusura dell'editrice Gregorian & Biblical Press, le collane dell'Istituto sono pubblicate dalla casa editrice Peeters di Leuven (Belgio), che da alcuni anni già cura la pubblicazione delle riviste *Biblica* e *Orientalia*.

«Paul before Gallio: The Heuristic Crossroads between the Roman Law and the Parting of the Ways», *Ibid.*, 237-251.

Prof. DUBOVSKÝ Peter, S.J.

«Scrivere del passato per (ri)costituire il popolo», in *La Bibbia per la riforma della chiesa. Indagini esegetiche e teologiche* (ed. M. Settembrini) (Torino: Paideia 2024) 13-32.

«Solomon's Temple in the Books of Kings», in *The Oxford Handbook of the Books of Kings* (edd. S.L. McKenzie – M. Richelle) (Oxford Handbook. Oxford: Oxford University Press, 2024) 296-310.

«Greek and Hebrew Portraits of an Ideal Ruler: King Solomon in 1 Kings 1–11 / 3 Kingdoms 1–11», *Orientalia* 93,1 (2024) 168-198.

«Four Models of the United Monarchy in Israel and Judah», *Cristianesimo nella Storia* 45, 2 (2024) 357-377.

«Critical Exegesis of the Books of Kings in the Light of the Concept of Inspiration», *Studia Biblica Slovaca* 16,1 (2024) 1-21.

Prof. GIANTO Agustinus, S.J.

«Some Notes on Modality in Phoenician», in *Il mediterraneo antico e gli*

Analecta Biblica - Studia, 20

Paolo COSTA, ed.

The New Testament in the Greco-Roman World

Studies Presented at the Seminar for Biblical Scholars (Pontifical Biblical Institute – Rome, 22-26 January 2024), pp. XII-581.

The studies represent advances in New Testament research. Distinguished scholars who are engaged in interdisciplinary dialogue examine the Greco-



Roman redactional context and intended audiences of New Testament texts, survey intersections between Roman and provincial legal frameworks and biblical frameworks, and evaluate New Testament literary genres and techniques within the early imperial literary context. Emphasizing sources often overlooked in New Testament exegesis, the authors integrate insights from archaeology, papyrology, epigraphy, sociology, literature, ancient law, and religious history. Grasping the cultural and historical milieu of the New Testament provides valuable perspectives for both biblical scholars and other specialists in ancient studies.

studi fenicio-punici. A cento anni dalla nascita di Sabatino Moscati (Roma, 28–29 novembre 2022) (Atti dei convegni Lincei 361; Roma 2024) 135-141.

Prof. GILBERT Maurice, S.J.

«L'unité du texte hébreu de Ben Sira 39,12–51,30?», *Biblica* 105 (2024) 506-520.

«Sir 29,1-28: il tuo denaro aiuti il prossimo, ma sii prudente», edito da M. Priotto, in collaborazione con S. Busino, R. De Zan e M. Gilbert, *RivB* 72 (2024) 137-170.

«Sir 24,1-34: l'elogio della Sapienza», edito da S. Bussino, in collaborazione con R. De Zan, M. Gilbert e M. Priotto, *RivB* 72 (2024) 441-490.

Prof. GIUNTOLI Federico

I diluvi di Dio. Dal mito mesopotamico alla Bibbia (Biblioteca storica; Bologna: Il Mulino 2025).

«In morte di Patroclo. Il lacrimato lamento di Xanto e Balio», in *La disabilità dell'amare*. Miscellanea in onore di Maurizio Gronchi in occasione del suo 65° compleanno (edd. L. Capantini – M. Bracci) (Assisi: Cittadella 2024) 149-175.

«Promise», in *Encyclopedia of the Bible and Its Reception* (eds. C. M. Furey – al.) (Berlin: de Gruyter 2025) vol. 24: «Philemon, Epistle to – Prostration», *ad loc.*

Prof. GRANADOS ROJAS Juan Manuel, S.J.

«Dealing with Enemies according to Saint Paul: utraque unum», in *The New Testament in the Greco-Roman World*. Studies Presented at the Seminar for Biblical Scholars (Pontifical Biblical Institute, Rome 22-26 January 2024) (ed.

P. Costa) (Analecta Biblica – Studia 20; Peeters Publishers: Leuven – Paris – Bristol, CT 2025) 443-462.

«El misterio de la comunión, la unidad y las diferencias en la Carta a los Efesios», *RCatT* 49/2 (2024) 161-176.

«Por quien todo fue hecho: tanto lo que hay en el cielo como en la tierra. Col 1,15-20 y Nicea I», *RCatT* 49/2 (2024) 177-193.

«The Model of the Church as μυστήριον: Understanding κεφαλή and σῶμα in Eph 5:21-33», *Theologica Xaveriana* 74 (2024) 1-24.

«From Submission to Love: Understanding the Motivations in Romans 13:1-10», *Isidorianum* 33/2 (2024) 207-233.

Prof. IRUDAYARAJ Dominic S., S.J.

«The Isaian Servant via-à-vis A Caged-but-Singing Bird (Stan Swamy): An Inter(Con)Textual Attempt at Everyday Ethics», *Journal of Asian American Theological Forum* (AATF) 10.1-2 (2024) 10pp.

Prof. MOLLO Paola

[con L. Tronci] «Lost (and Gained) in Translation: Syntactic Features of Relative Clauses in Septuagint Greek», in *Subordination and Insubordination in Post-Classical Greek* (edd. K. Bentein – E. Cattafi – E. La Roi) (Berlin – Boston, MA: De Gruyter, 2025) 133-163.

Prof. MORRISON Craig, O.Carm.

What Does the Bible Say about Violence (New York, NY: New City Press 2025).

«Roger Le Déaut and the Rediscovery of the Jewish Jesus», in *Roger Le Déaut: Une Vie au Service de la Parole*

(ed. C.-A. Fogielman) (Paris: Les Éditions du Cerf 2024) 17-43.

«The Character of the Oldest Peshitta Manuscripts for First Samuel and their Notation in the Apparatus of the BHQ», in *The Hebrew Bible/Old Testament and Scribal Scholarship in Antiquity*. Studies in Honor of Arie van der Kooij on the Occasion of his Eightieth Birthday (W. De Angelo Cunha – M. N. Van Der Meer – M. Rösel) (Leuven – Paris – Bristol: Peeters, 2025) 169-181.

«Baruch Speaks to a Grieving People», *Give Us This Day*, Dec 2024, 94-95.

Prof. PEDROLI Luca

Vieni e vedi. I sensi nel Vangelo di Giovanni (Impressioni Bibliche; Padova: Edizioni Messaggero 2025).

«Quale continuità tra l'essere immagine e somiglianza e le virtù presenti nel Regno di Dio rivelate dal matrimonio e dalla famiglia? Il fondamento biblico», in *Matrimonio e Regno di Cristo. La dimensione profetica degli sposi*. Atti del 13o Convegno Teologico Pastorale Progetto Mistero grande (edd. M. Manali – F. De Carlo) (Morrisville, NC: Lulu Press 2025) 5-15.

«L'umano apocalittico: una realtà in divenire», *CredereOggi* 45,3 (2025) n. 267, 21-35.

«Invito alla lettura», *CredereOggi* 45,3 (2025) n. 267, 165-167.

Prof. PESSOA DA SILVA PINTO Leonardo

«A língua grega da Septuaginta: Status Quaestionis», *Caminhos: Revista de Ciências da Religião* (Goiânia), 22,3 (2024) 609-622.

Prof. RANJAR Clifard Sunil, S.J.

Grammar of New Testament Greek. An Introductory Manual (2nd edition) (Subsidia Biblica 60; Leuven: Peeters 2025)

Gramática del griego del Nuevo Testamento. Manual introductorio (Subsidia Biblica 61; Leuven: Peeters 2025).

La buona novella del regno. Metodologie per lo studio dei vangeli sinottici (Instrumenta 5; Cinisello Balsamo: Edizione San Paolo 2025)

«Imitation of the Compassionate God. Luke's Theology of Mercy», *LANDAS: Journal of the Loyola School of Theology* 36,2 (2024) 1-21.

Prof. ROSSI Benedetta, M.D.M.

«Jeremiah 10:1–16 MT and LXX: Interpretive Challenges and Possibilities», *VT* (published online ahead of print 2024). doi: <https://doi.org/10.1163/15685330-bja10188>

«L'alleanza nuova e le altre alleanze. Ger 31,31-34 in dialogo con il Pentateuco», in *Alleanza e alleanze tra universalismo e particolarismo*. Atti della XLVII Settimana Biblica ABI (Roma, 4-8 settembre 2023) (edd. F. Dalla Vecchia – M. Girolami) (Bologna: EDB/RSB 2024) 61-91.

«Master Scribe and Forefather of a Scribal Guild: Moses in Deuteronomy», in *Deuteronomy - Outside the Box* (edd. D. Edelman – Ph. Guillaume) (TIBS 5; Sheffield: Equinox 2024) 247-277.

«Between Self-Legitimation and Propaganda: Torah in Deuteronomy», *Ibid.*, 278-304.

«Il libro del profeta Geremia», in *Commentario Biblico per il XXI seco-*

lo (edd. J.J. Collins – G. Hens-Piazza – B.E. Reid – D. Senior) (Brescia: Queriniana 2024) 887-949.

«Esegesi marginale: Rahab, i Gabao-niti e la torah di Mosè», in *La Disabilità dell'Amare*. Miscellanea in onore di Maurizio Gronchi in occasione del suo 65° compleanno (edd. L. Capantini – M. Bracci) (Assisi: Cittadella editrice, 2024) 177-193.

Prof. SCIALABBA Daniela

«The Greek Book of Esther—Models of Kingship at the Crossroads of Hellenism and Judaism», *Orientalia* 93 (2024) 212-228.

«The Usage of the Verb ἐπιστρέφω in the Greek Bible: How an Everyday Word became a Theological Term», *Mélanges de Sciences Religieuses*. Nouvelle série 81 (2024) 99-114.

Subsidia Biblica, 60 e 61

Clifard Sunil RANJAR

Grammar of New Testament Greek.

An Introductory Manual

pp. XVIII-346.

Manuale introduttivo, in inglese e in spagnolo, per lo studio del greco del Nuovo Testamento. È destinato a studenti con conoscenze minime o nulle della lingua greca. Integrando la morfologia fondamentale con la sintassi elementare, il testo fornisce una comprensione di base del greco antico. Il manuale compren-

de 52 lezioni organizzate in otto unità.

Ogni lezione

include un elenco di vocaboli ed esercizi tratti dal Nuovo Testamento. Inoltre, il libro presenta una raccolta di appendici alla fine, che offrono paradigmi di coniugazioni verbali essenziali e declinazioni nominali.



Clifard Sunil RANJAR

Gramática del griego del Nuevo Testamento. Manual introductorio

(ed. R. Orozco Hernández, J.M. Granados Rojas), pp. XVIII-346.

Prof. SIEVERS Joseph

«Aiutare Dio»: La spiritualità di Hillesum», *Avinu – Rivista per il dialogo ebraico-cristiano*, 1.3 (settembre-dicembre 2024) 33-45.

«Brief Reflections: Bible/Tanakh on the Land Promised to the People», in *Catholic-Jewish Engagements on Israel: Holy Land, Political Territory, or Theological Promise?* (edd. G. D'Costa – Bishop E. Vetö, CNN – T. J. White, OP) (Washington, D.C.: Catholic University of America Press 2025) 131-135.

«Pharisee, Pharisees. II. Judaism. A. Second Temple and Hellenistic Judaism», in *Encyclopedia of the Bible and Its Reception* (edd. H.-J. Klauck – al.) (Berlin – New York: De Gruyter 2009-) 24 (2025) 269-274.

Prof. SKA Jean Louis, S.J.

«I Salmi, poesia e preghiera», *Rinascere – Il canto della speranza* 27 (2024) 21-57.

Il libro dell'Esodo (Seoul: Catholic Publishing House, 2024) – Traduzione in coreano di *Il libro dell'Esodo* (Collana Biblica; Bologna: Edizioni Dehoniane, 2021).

«La famiglia nell'Antico e nel Nuovo Testamento», *Esodo* 46 (2024) 6-12.

«Tu sei giusta, io invece no!». Tamar e Giuda», in *Scelti e inattesi... Personaggi di salvezza* (Parola, spirito e vita 90.2; Bologna: Edizioni Dehoniane, 2024) 31-40.

«Móstrati, Dio! “Mosè, tu non potrai vedere il mio volto” (Es 33,20)», in *I volti di Dio* (ed. A. Peri) (Sussidi biblici 154; Reggio Emilia: Edizioni San Lorenzo, 2024) 11-36.

«Legge biblica e legislazione del Vi-

cino Oriente antico», *Humanitas* 79.4 (2024) 722-750.

«Dei Verbum, un combate, vencedores y vencidos», *Theologica Xaveriana* 75 (2025) 1-23 <https://orcid.org/0000-0003-4632-6551>.

«Benedizione», *Nelle parole la Parola. Dizionario biblico per la nuova evangelizzazione*. Volume 1. A-L. Presentazione di Angelo De Donatis (Manuali; Bologna: Il Portico – EDB, 2025) 37-43.

«Esilio», *Ibid.*, 673-680.

«Fratello», *Ibid.*, 763-769.

«Rivelazione», *Nelle parole la Parola. Dizionario biblico per la nuova evangelizzazione*. Volume 2. M-Z. Presentazione di Angelo De Donatis (Manuali; Bologna: EDB – Il Portico, 2025) 247-256.

«Dio delle vendette o Dio di misericordia?», *Esodo – Perdono, giustizia, riconciliazione* 47 (2025) 4-12.

«Pensieri casuali sulla vita e morte nelle Scritture», *Esodo - Vivere e morire con dignità. Un dibattito sul fine vita* 47 (2025) 52-58.

Prof. SOO HOO Anthony P., S.J.

«A Whole Burnt Offering to the Lord? Contextualizing Ritual Violence Against Women and Children in the Deuteronomistic History and the Punishment of Achan», in *Violence Against Women and Children in the Hebrew Bible: Between Trauma and Resilience* (edd. K.H. Garro-way – H.C.P. Kim – J.W. Martens) (London: T&T Clark 2024) 57-81

«Lament and Hope in Ludlul Bēl Nēmeqī», *Advances in Ancient Biblical and Near Eastern Research* 4.2 (December, 2024) 13-74.

Alcuni scritti recenti di ex-alunni

(Riportiamo qui alcune pubblicazioni più recenti di ex-alunni che ci sono state segnalate. Tutti sono invitati a segnalarci le proprie pubblicazioni che possono essere utili per gli altri ex-alunni)

Per le tesi di Dottorato del PIB pubblicate nel corso del 2024-25, cfr. *supra*, «Gradi accademici», p. 27.

ALBERTIN, Andrea, *Un Gesù "de-ludente"? I "no" che rendono figli nel Quarto Vangelo* (Ed. Messaggero: Padova 2025) pp. 200.

AMADOU, Emmanuel, *La violence dans la prière. Une interprétation du Psaume 69. «Répands sur eux ta fureur; que ton ardente colère les atteigne!»* (Religions et Spiritualité; Editions L'Harmattan: Paris 2025) pp. 252.

BAZYLIŃSKI, Stanisław, *Il giusto nel salterio* (Studi sull'Antico e sul nuovo Testamento; Ed. San Paolo: Cinisello Balsamo 2025) pp. 160.

BERGES, Ulrich, *Justice and Righteousness in the Old Testament Reflecting on Slavery in the Hebrew Bible* (Dependency and Slavery Studies 20; Berlin – Boston: De Gruyter, 2025) pp. VIII+227.

BORGONOV, Gianantonio, *Genesi. Nuova versione, introduzione e commento* (I libri biblici - Il primo Testamento; ed. Paoline: Milano 2025) pp. 1064.

CICCARELLI, Michele, *Coscienza e potere. Una riflessione antropologica contemporanea a partire da racconti biblici* (Biblioteca di scenari, 14; La Valle del Tempo: Napoli 2025) pp. 416.

DEL VERME, Marcello, *Angeli su Israele e Ismael in attesa della pace* (Biblioteca di Scenari, 18; La Valle del Tempo: Napoli 2025) pp. 144.

DELLA CORTE, Ernesto, *Un dio dal*

cuore umano. L'umanità di Gesù in Marco (Edizioni RnS: Roma 2025) pp. 320.

MANZI, Franco, *Si misero sulle sue tracce. Cristo e i profeti di ieri e di oggi* (coll. Le Ancore; Ancora: Milano 2025) pp. 192.

MICHELINI, Giulio, *Ester, la stella del terzo giorno* (Ed. San Paolo: Cinisello Balsamo 2024) pp. 192.

MORLA, Víctor, *Eclesiástico. Un sabio en la trinchera* (Editorial Verbo Divino: Estella, Navarra 2024) pp. 1776.

PANZARELLA, Salvatore, *Le Divisioni necessarie. I patriarchi tra conflitti e fraternità* (coll. Respiro; Il Pozzo di Giacobbe: Trapani 2024) pp. 192.

PITTA, Antonio – FILANNINO, Francesco, *La sinfonia delle differenze. Sinossi retorica dei Vangeli* (Guida alla Bibbia; San Paolo: Cinisello Balsamo 2025) pp. 256.

PRIOTTO, Michalengelo, *Dall'Egitto al Nebo. L'itinerario geografico-teologico di Mosè* (Analecta n. 97; Terra Santa Edizioni: Milano 2025) pp. 432.

SACCHI, Alessandro, *Un progetto globale di liberazione. Paolo di Tarso interpellata la chiesa di Roma* (Gabrielli editori: San Pietro in Cariano [Verona]) pp. 361.

SCAIOLA, Donatella, *La voce dei profeti. Studi* (A3 Studi Biblici; EDB: Bologna 2024) pp. 184.

SOMMARIO DELLE DISSERTAZIONI DOTTORALI (2024-25)

KIM Seung-Ae, *The Golden Calf Motif in the Primary History* [Mod.: Prof. R.P. Dominik MARKL, S.J.]

In the Hebrew Bible, various symbols vividly depict the dimensions and consequences of sin. Among them, the golden calf narrative in Exodus 32 exemplifies the sin of idolatry, wherein the Israelites abandon their devotion to God in favor of worshipping an idol, thus directly transgressing His commandments. Moreover, this golden calf is repeatedly referenced throughout Israel's historiography, as in Deut 9:7–10:11, 1 Kgs 12:25–33, and 2 Kgs 17:7–23. Therefore, as a literary motif, the golden calf can be understood not merely as an expositor of a singular theme, but within the broader framework of the Hebrew Bible, it generates multiple layers of intertextual connections.

This study investigates the four golden calf narratives within the Masoretic Text, analyzing how the golden calf motif interrelates and unifies these distinct narratives. Despite their differing historiographical contexts, it explores how these texts converge into a cohesive narrative. Additionally, it examines the extent to which the motif's development contributes to theological interpretation within the broader context of Israel's historiography.

The argument of this study unfolds across seven chapters. The first chapter introduces the research issue, the preliminary questions, and the methodology of the study. Chapters 2–5 provide a narrative analysis of the golden calf episodes. In Exodus 32, referenced twice, the narrative is structured in three phases: the making of the calf, divine wrath and Moses' two intercessions, and the breaking

of the calf and the covenant tablets. Deut 9:7–10:11, while omitting the making of the calf, centers on Moses' mediation and the destruction of sin, highlighting both physical eradication and divine forgiveness. In 1 Kgs 12:25–33, the calf, one of three objects crafted by Jeroboam, symbolizes both his transgression and the people's sin. Finally, in 2 Kgs 17:7–23, the golden calf is presented as one of many sins, yet is emphasized in vv. 21–23 as a key factor in the fall of the Northern Kingdom. Chapters 6 and 7 analyze the intertextuality of the four texts through syntagmatic and paradigmatic axis. The golden calf motif, along with shared lexical elements, creates a dynamic dialogue between the texts, such as the exodus formula (Exod 32:4; 1 Kgs 12:28), the provocation formula (Deut 9:18; 2 Kgs 17:17), and the term "great sin" (Exod 32:21, 30, 31; 2 Kgs 17:21). These connections reveal that the golden calf functions not only as a symbol of idolatry but also as a critique of failed leadership and a Deuteronomistic etiology for exile. Moreover, the paradigm shifts in how the golden calf motif is portrayed across these texts reflect a literary progression toward monotheism, ultimately uniting the four narratives within the broader framework of Israel's Primary History.

NÉMETH István, *«Cadete su di noi e copriteci». Allusioni ad Osea nell'Apocalisse* [Mod.: R.D. Luca PEDROLI]

L'autore dell'Apocalisse compone il suo testo basandosi anche su altri scritti biblici e apocalittici giudaici non canoniz-

zati. Sebbene queste allusioni assumano un altro significato nel contesto dell'Apocalisse, i contatti aprono nuove strade per l'interpretazione del testo. Esiste un campo di studio piuttosto ampio che si occupa delle allusioni a Isaia, Daniele ed Ezechiele nell'Apocalisse, le quali certamente hanno svolto un ruolo significativo nella composizione del testo.

Questo studio vuole dimostrare che nell'Apocalisse si trovano passaggi che potrebbero essere stati influenzati dal libro di Osea. Il contatto tra questi due libri sembra essere una lacuna nella ricerca, e quindi il presente lavoro intende offrire una nuova prospettiva sull'interpretazione dell'Apocalisse, considerando il testo e il contesto di Osea.

Nel primo capitolo si analizza il significato dell'espressione «uccidere i figli» nella lettera a Tiàtira, collegandola alla stessa idea in Osea 9, e cosa si intenda per «essere ricco» nella lettera a Laodicea, evidenziando il contatto lessicale con Osea. Nel secondo capitolo ci si focalizza sul testo di Apocalisse 6 e si esamina il perché l'olio e il vino non possano essere danneggiati. Sempre nello stesso capitolo si trova l'espressione: «Cadete su di noi e copriteci», che dimostra un ennesimo contatto lessicale con Osea. Il terzo capitolo si occupa di due figure animali: l'aquila e il ruggito del leone. Il quarto capitolo analizza la figura dei due testimoni (Ap 11). Esso si interroga sul perché ci siano due testimoni e cosa si debba intendere per la loro resurrezione, prendendo in considerazione il brano di Osea 6. Il quinto capitolo mira a dare un'interpretazione al simbolo del deserto come rifugio della donna, trovando un parallelo in Osea. Il sesto capitolo tratta la figura della bestia. Nella prima parte di esso si dimostra non solo che il testo di Daniele 7 è significativo per la configurazione della bestia dal mare in Apocalisse, ma anche che il passaggio di Osea 13 potrebbe aver influenzato la composizione

del testo. Nella seconda parte del capitolo sono trattate altre due questioni: da un lato, la saggezza in Ap 13 e, dall'altro, la donna resa abbandonata e nuda in Ap 17, entrambe influenzate da Osea. L'ultimo capitolo si focalizza sulla questione della nuova Gerusalemme (Ap 21), basata sulla simbologia di Osea, dove il contatto tra il popolo e il Signore è descritto come un matrimonio.

Tuttavia, il lavoro non si limita a una mera dimostrazione dei contatti tra Osea e Apocalisse, ma cerca di fornire anche degli spunti su come il testo di Osea sia stato compreso e interpretato al tempo della scrittura dell'Apocalisse, e su come l'Apocalisse possa aprirsi a nuove possibilità di interpretazione alla luce delle allusioni trovate in Osea.

ATEBA ABAMBA Pierre Côme Florent, M.S.A., *De Moïse à Jésus: une christologie en narration. Lecture narrative de Jn 6,1-25a* [Mod.: R.P. Juan Manuel GRANADOS ROJAS, S.J.]

La lecture narrative de Jn 6,1-25a se focalise sur la cohérence interne de cette péricope avec l'ensemble de Jn 6 autour de l'identité messianique de Jésus qui s'y dégage. La synoptisation de Jn 6,1-25a la considère comme une simple version johannique des intrigues de résolution où la marche sur la mer (MM, vv.16-21) est considérée comme un corps étranger qui ne doit sa présence que grâce à la fidélité du narrateur aux sources synoptiques, qui situent cet épisode à la suite de la multiplication des pains (MP, vv.1-15). Ce qui consacre le manque d'unité littéraire, structurelle et thématique de Jn 6. D'autres hypothèses récentes trouvent le lien entre la MP, dont le discours de Capharnaüm serait une interprétation homilétique, et la MM, dans les lectures synagogales pour le Nisan qui, mentionnent la traversée de la mer ensemble à l'épisode de la manne.

Sur la base de la lecture narrative, Jn 6 se présente comme une intrigue de révélation dont l'identification s'opère grâce à la cohérence du fil dramatique. Par sa structure narrative composée de trois scènes de reconnaissance (vv.1-15.16-21.67-69) intercalées par l'enseignement de Capharnaüm, la cohérence et l'intentionnalité de cette intrigue sont dirigées vers un pacte de lecture dont la dimension performatrice se trouve mentionnée à la fin: reconnaître et croire avec les Douze que Jésus est le «Saint de Dieu» (Jn 6,68-69; cf. Jn 20,31). La métonymie Jésus-pain de vie (v.35), centre théologique, littéraire et thématique de Jn 6, fait de l'enseignement de Capharnaüm, l'explication du ἐγώ εἰμι ὁ ἄρτος τῆς ζωῆς de valeur auto-révélatrice et formule de reconnaissance. Cet enseignement qui renferme le mouvement de résistance cognitive a pour fonction narrative le retardement de l'ἀναγνώρισις définitive (vv.67-69). Son thème littéral, le pain, se trouve au service de la reconnaissance de l'identité messianique de Jésus dans un récit qui met le thème alimentaire au service de la reconnaissance de Jésus (cf. Jn 4,7-26; 6,1-15; 21,4-14) qui nourrit, non pour assouvir un besoin physiologique, mais pour se révéler. Jn 6 offre alors une progression enrichissante de l'identité messianique de Jésus dont son autorévélation ἐγώ εἰμι (v.20) et la métonymie ἐγώ εἰμι ὁ ἄρτος τῆς ζωῆς (v.35) illuminent les contours et marquent la spécificité. D'où l'hypothèse avancée d'une unité construite autour du motif hellénistique de l'ἀναγνώρισις de l'identité messianique de Jésus et d'une typologie du ἐγώ εἰμι ou de révélation.

La révélation de Dieu au Sinaï constitue le substrat référentiel de celle en Jésus dont l'agir dans la MP et la MM, rappelle celui de Dieu Lui-même. Le Jésus de Jean se raconte comme la présence visible de Dieu au milieu des siens (Jn 1,11). Les catégories théologiques de l'incarnation

et de la divinité du Messie constituent un accomplissement-dépassement typologique de la révélation du Sinaï et de la conception traditionnelle du Messie. La nouveauté de l'incarnation et de la divinité du Messie constitue une espèce d'aposiopèse (interruption brusque) de la pensée théologique juive sur la révélation du Sinaï et le Messie attendu.

Le quatrième évangile (QE) se présente comme une exégèse de la révélation sinaïque dans une perspective christocentrique. Il est subordonné au monde et à la révélation du Sinaï mais, en tant qu'histoire ou récit à part entière, le QE, par sa caractérisation de Jésus, crée un monde narré tout différent de celui de sa contrepartie exodale: le Dieu invisible, lointain et transcendant, devient visible, accessible et l'un de nous en son Messie. Le récit johannique crée une cohérence entre les deux moyens de la persuasion de la révélation du même Dieu à savoir la théophanie du Sinaï et l'incarnation du Logos de Dieu. Tout le QE à travers la typologie du ἐγώ εἰμι ou de révélation, se présente comme une relecture de la révélation du Sinaï à la lumière de celle de Dieu en Jésus comme son Messie et son Fils (Jn 20,31) par une "communauté", celle johannique, pour laquelle, non plus Moïse et son sa Loi, mais Jésus, joue un rôle central dans la relation d'alliance avec Dieu.

PITONE Salvatore (Fra Giuseppe Maria), *La preghiera dei Re di Giuda in periodo di crisi militare. Testi scelti dai Libri storici dell'Antico Testamento* [Mod.: R.P. Peter DUBOVSKÝ, S.J.]

La tesi prende in analisi le preghiere dei re di Giuda in una circostanza storica-letteraria precisa, ovvero quella di un'invasione militare contro il regno. Dal testo biblico ebraico sono state scel-

te tre preghiere: la preghiera di Ezechia (2Re 19,15-19), la preghiera di Giòsafat (2Cr 20,6-12) e la preghiera di Asa (2Cr 14,10), in quanto, dalla storia della monarchia divisa in poi, Ezechia, Giòsafat ed Asa sono gli unici re di Giuda ai quali, nei libri storici dell'AT, viene attribuita una preghiera esplicita a YHWH durante un'invasione militare. Il soggetto della tesi è, pertanto, originale, sebbene alcuni (pochi) autori abbiano trattato negli ultimi decenni il tema generale della preghiera ebraica in prosa. L'intento principale del presente lavoro è quello di dimostrare il ruolo centrale della preghiera biblica in prosa fatta dai re, non soltanto da un punto di vista teologico e letterario, ma soprattutto come strumento narrativo preferenziale utilizzato dai redattori biblici per trasmettere una nuova formazione umana, intellettuale e spirituale, nell'intento di ricostruire la fede della comunità postesilica, che si trovava in un periodo di transizione tra crisi e restaurazione politico-religiosa.

L'intero lavoro è stato diviso in due parti. Nella prima parte, ossia nei primi tre capitoli, vi è l'analisi delle tre preghiere ebraiche sia all'interno delle circostanze storiche, nazionali ed internazionali, sia all'interno del contesto narrativo, globale ed episodico, in cui i redattori biblici le inseriscono. Nella seconda parte, ovvero nel quarto capitolo, le tre preghiere sono state valutate all'interno del quadro storico-sociale in cui, presumibilmente, sono state composte.

L'analisi delle fonti extra-bibliche ha permesso di valutare come attendibile la storicità della guerra tra Ezechia e Sennacherib e plausibili le guerre tra Moab ed Ammon contro Giòsafat e tra i kushiti e libi contro Asa. Diversi fattori hanno permesso, senza presunzioni di dogmatismo, di proporre una datazione delle tre preghiere all'interno del periodo persiano. Riguardo al ruolo letterario della preghiera all'interno del suo contesto

narrativo, risulta evidente che, in tutti e tre i racconti, la liberazione dalla minaccia militare è una diretta conseguenza delle preghiere dei re di Giuda. La preghiera, pertanto, costituisce una sorta di strumento letterario nelle mani dei redattori biblici, con una chiara funzione letteraria: è la svolta che smuove YHWH ad intervenire e, dunque, lo strumento capace di modellare e di capovolgere gli eventi "storici". Oltre a ciò, la preghiera, nel periodo esilico, in assenza del tempio aveva preso il posto del sacrificio e, nell'epoca persiana, diventa un rito sempre più intenso e centrale della vita della nuova comunità giudaica, tanto che i redattori biblici la impiegavano come un mezzo letterario per istruire la comunità loro contemporanea. La preghiera in prosa, fatta dai monarchi di Giuda, diventa un percorso preferenziale didattico, una *ratio formationis* per restaurare e rivalutare, nella fede della comunità post-esilica, quei pilastri teologici e politici che erano stati messi in dubbio a partire dall'esilio babilonese e su cui fondare la propria esistenza.

INFANTINO Luca, *Predestined for Adoption* [Mod.: R.P. Juan Manuel GRANADOS ROJAS, S.J.]

The dissertation investigates the meaning of Paul's term for the divine filiation of believers, *υιοθεσία* ("adoption"), as it occurs within the Eulogia at the beginning of Ephesians (1:3-14).

This investigation begins by discerning whether "adoption" is merely one of many gifts mentioned in a prayer of praise for the benefits God has bestowed on believers or whether it also has links with the rest of the Eulogia and ramifications for its interpretation. To answer this question, it is necessary to ascertain the internal structure and organization of the Eulogia. Having critically examined the many ways scholars have construed

the text, this study ultimately endorses Aletti's proposal, which has accordingly been adopted as the framework for its analysis. He interprets the single sentence that is the Eulogia as a "continuum textuelle" – a stream of thought in which each clause is governed by the preceding one (syntax en cascade).

Establishing the unity of the Eulogia – that is, demonstrating that it develops a coherent line of thought – is foundational to this study, as it allows for analysis using rhetorical tools. The study employs both the principles of Literary Rhetoric and those of the "New Rhetoric". One of the aims of this analysis is to investigate how thought unfolds within the Eulogia. The findings suggest that a distinctive feature of this unfolding is the generation of an *αὐξησις* (*incrementum*), a process by which the description of divine blessings progressively expands and intensifies. The primary drivers of the *αὐξησις* are repetition and accumulation, both of which are prevalent in the Eulogia. These literary features, which appear in various forms both within individual verses and across different sections of the Eulogia, are examined in depth to clarify how they shape the flow of thought and to explore the meaning they convey.

The results of the rhetorical analysis reveal how the Eulogia is not merely a celebration of God the Father's work for believers but also possesses a didactic and sapiential dimension, along with elements of techniques of persuasion. In regard to *νοιοθεσία*, the analysis identifies five key characteristics. First, adoption is a transformative divine gift, conferring the status of sonship and the capacity to respond to divine benevolence. Second, adoption is integral to the purpose of divine election (v. 4); only as adopted sons and daughters can believers be holy, blameless, and live in brotherly love within the community of faith. Third, adoption provides a space for growth, establishing a relational context

in which adoptees develop within their relationship to the Father, particularly by acquiring knowledge. Fourth, while adoption retains an eschatological nuance, it is primarily a present reality for believers, inherently linked to Christ's redemption and the forgiveness of sins. Finally, adoption is a participation in the life of the Son, for it is through union with Christ that adoptees gain access to the Father and partake of the Son's filial relationship to God.

KARUKAPPALLIL JOSEPH Biju, C.M.I.,
*From Rejected Weeds to Scattered Seeds:
 The Literary and Theological Functions
 of the Motif of Divine Displacement of
 Israel and Judah in Genesis to Kings*
 [Mod.: R.P. Dominik MARKL, S.J.]

The dissertation explores how the Hebrew Bible, particularly from Genesis to Kings, portrays the forced migrations of Israel and Judah as acts of divine agency. This study investigates the literary expressions, narrative roles, and theological purposes of this motif, focusing on key texts in Leviticus, Deuteronomy, and Kings. It reveals how these texts use agricultural metaphors to transform the historical reality of exile into a theological narrative that balances judgment with the promise of restoration.

The research is guided by three central questions:

1. What literary expressions describe forced migration as God's action?
2. How do these expressions function within the composition of Genesis to Kings?
3. What theological purpose does this motif serve?

The analysis begins in Leviticus and Deuteronomy, where the motif emerges through vivid agricultural metaphors such as "scatter" (זרע, פִּיץ), "uproot" (נָחַשׁ), and "throw" (שָׁלַךְ). In Leviticus 26:33, God

warns of scattering the people among the nations, yet this is followed by a promise to remember the covenant. Similarly, Deuteronomy 4:27 and 28–30 depict displacement as a consequence of disobedience, but also include assurances of God's mercy and the possibility of return. These metaphors suggest that God's actions, though punitive, are not solely destructive—they lay the groundwork for future renewal.

In Kings, the motif appears in both prophetic warnings and historical narratives. For example, in 1 Kings 9:7, God threatens to cut off Israel and cast out the Temple, while 1 Kings 14:15 prophesies that God will uproot and scatter the people beyond the Euphrates. The fall of the northern kingdom in 2 Kings 17 is explicitly described as God "removing them from His presence," using verbs like "throw" (שָׁלַךְ) and "remove" (סִיר). This consistent imagery underscores divine agency in the exile, framing it as purposeful divine judgment for purification rather than random misfortune.

The dissertation's third part focuses on the literary and theological linkage between Deuteronomy and Kings. Shared phrases, such as "throwing from His presence" (Deuteronomy 29:27; 2 Kings 17:20), create a narrative arc that ties the warnings in Deuteronomy to their fulfilment in Kings. Theologically, this motif reinterprets exile as a process of divine discipline rather than utter rejection. By likening the displaced people to "scattered seeds" rather than "rejected weeds," the text offers a hopeful vision: though uprooted and scattered, the people retain the potential for regrowth and restoration, as echoed in promises like Deuteronomy 30:3.

This motif reshapes the exile narrative from despair to possibility. It provided the original audience with hope amid crisis and continues to offer timeless insight into resilience based on divine faithfulness. By highlighting how liter-

ary devices like agricultural metaphors shape theological meaning, this dissertation demonstrates how the Hebrew Bible transforms historical tragedy of forced migration into a story of renewal and enduring promise.

CATALANO Alfio Giuseppe, O.S.B.,
La storia testuale di Osea nella Vetus Latina. Studio critico-testuale e linguistico dei testimoni diretti (mss VL 111, 173, 175, 176, 177) [Mod.: R.Sr. Benedetta Rossi, M.D.M.]

La tesi studia le traduzioni VL di Osea nei testimoni diretti (mss VL 111, 173, 175, 176, 177) e ne traccia la storia testuale. Il lavoro consta di un capitolo introduttivo (c. 1), cui seguono due parti distinte, la prima dedicata allo studio filologico e critico-testuale della Vetus Latina di Osea (cc. 2–5), la seconda a quello linguistico (cc. 6–9); entrambe le parti si concludono con un capitolo di sintesi (cc. 5 e 9).

Nella prima parte lo studio filologico dei testimoni diretti di Os VL ha permesso di specificare le relazioni tra mss e di ricostruire lo stemma codicum (c. 2). Lo studio testuale ha valutato l'affinità delle versioni VL con le varie famiglie dei testimoni greci e con le altre versioni secondarie non-VL (c. 3). È emerso che le traduzioni VL conservano un largo strato prerecensionale, in parte già perduto nei grandi onciali greci del IV secolo che trasmettono il testo di Osea (Codici Alessandrino A, Vaticano B, Veneto V). Tale strato è preservato anche nelle traduzioni copte achmimica e sahidica e, in parte, nelle versioni georgiana e armena.

Lo studio delle lezioni esaplariche, lucianee e delle Sonderlesarten VL (c. 4) è stato condotto allo scopo di isolare i diversi "livelli" testuali di Os VL. Esso ha evidenziato nel testo VL la presenza di

uno strato più antico, protoluciano, substrato della recensione luciana, già ricco di approssimazioni al testo ebraico di natura non esaplarica e caratterizzato da alcune modifiche stilistico-grammaticali che saranno tipiche anche della recensione luciana. Inoltre, i testimoni latini hanno acquisito progressivamente lungo il processo di revisione lezioni luciane, solo in minima parte a partire dalla recensione luciana e in ogni caso in assenza di un processo di revisione sistematica delle versioni. La dimostrazione di un gradiente crescente di lucianizzazione dei testimoni ha permesso di confutare per il Dodekapropheton la tesi di Frede/Fischer sulla maggiore antichità dei testimoni più lucianizzati e ha stabilito la posteriorità del testo di La173 rispetto a quello di La176.

Nella seconda parte, dopo aver presentato alcuni caratteri del latino cristiano e l'importanza delle variabili sociolinguistiche per la corretta valutazione del livello di lingua e della sua evoluzione diacronica (c. 6), la traduzione VL è stata studiata a livello morfosintattico nel passaggio dal latino al greco nelle macroaree della sintassi del nome, del verbo e del periodo (c. 7). Sono stati inoltre indagati aspetti di variazione interni al latino, cioè non correlabili al testo greco, e il lessico (c. 8). La sintesi del capitolo conclusivo della seconda parte (c. 9), ha restituito una storia "linguistica" della versione VL di Osea e dei processi occorsi nella sua revisione.

La conclusione ha posto in dialogo le due metodologie filologica/critico-testuale e linguistica, per evidenziare le acquisizioni del lavoro e proporre nuove piste di ricerca.

MÁTIKOVÁ Anna, F.S.P., *Strategies of Ambiguity in Hab 1,1–2,5* [Mod.: R.P. Peter DUBOVSKÝ, S.J.]

The dissertation examines Hab 1,1–2,5 (in Hebrew and in Greek), focusing

on textual features that engender divergent solutions coexisting within a reading process. It is argued that the text continuously places readers at interpretative crossroads without decisive evidence favouring one option: A vaguely segmented dialogic interaction overlaps with a dimly suggested monologic complaint. The overtly announced foreign invasion mingles with covert hints to the invader's destruction. Some affirmations contain possible, yet not definitive irony. The ongoing tension between competing solutions leads to the surmise that such pervasive ambiguity is unlikely to be merely a by-product of a complex redactional process.

It is proposed, that while the Hebrew text overtly depicts the Chaldean invasion as YHWH's response to evil, it also covertly undermines the concept of divine retribution as an explanation of adverse social circumstances. As the retribution principle was widely accepted in all major cultures of the ANE, its contestation might have faced criticism or ostracism. Furthermore, no single school of thought or theological system can claim a definitive and exhaustive explanation of the presence of evil in human history. Ambiguity thus likely serves precautionary purposes transferring the responsibility for the disclosure of an alternative, or unconventional message, to the readers.

The Greek translation reveals a mix of three approaches regarding the Hebrew original's ambiguity. First, the original ambiguity is maintained to a certain extent. Second, some intricate instances are disambiguated in favour of a specific solution. Third, the target language introduces its own ambiguity in certain places. Notable differences occur especially where Ambakoum hints at the aggressor's eventual defeat. The Greek translation conveys these hints more persistently, emphasizing divine participation in the final positive outcome. This suggests

that while the Hebrew Habakkuk reflects tension between an officially promoted theodicy and dissenting scribal circles within the same national group, the Greek translation's subtle undercurrents indicate opposition to a foreign aggressor. Greek Ambakoum thus reflects new historical circumstances and a different social milieu than the Hebrew original. Unlike the Hebrew text, where the figure responsible for authoring its lines is likely to expect criticism from within the same social and national group, the prophetic persona hiding between the lines of the Greek Ambakoum is more likely to be ostracised by an intimidating foreign power.

GARCÍA ORTIZ Jesús Salvador, *Old Greek Deuteronomy and Jewish Politics in Ptolemaic Egypt. The Socio-Political Implications of the Greek Translation of Deuteronomy* [Mod.: Prof.ssa Daniela SCIALABBA]

The Greek version of Deuteronomy generally displays consistency in word order, style, structure, and lexical and syntactic equivalence corresponding to the Hebrew text. There are even some Semitisms. There is formal equivalence between the Greek translation and its presumable Hebrew source text, both quantitatively and qualitatively. However, the Greek text occasionally features variations regarding the expected Greek term for a specific Hebrew word. The lexicon relating to judicial, social, and political officials is a case in point, which is not always fixed. This study elucidates the rationales underlying the use of κριτής and γραμματοεισαγωγεὺς in Deut 1:9-18; 16:18-17:13 (Chapter I), ἄρχων in Deut 17:14-20 (Chapter II), ἀρχίφυλος and γερονσία in Deut 29:9-14, and φύλαρχος, πρεσβύτερος

and ἐκκλησία in Deut 31:24-30 (Chapter III). This dissertation aims to outline the socio-political context of the Greek translation of Deuteronomy in Ptolemaic Egypt (3rd century BCE, second half). For this purpose, this study considers the pre-Hellenistic and Hellenistic use of the terms under scrutiny, the Egyptian Ptolemaic papyrological and epigraphical evidence, the comparison and exegetical analysis of the oldest available Hebrew and Old Greek texts, and the elucidation of the Hebrew Vorlage of the Old Greek text of those passages.

The terms reflect the socio-political context in threefold aspect. 1) The neologism γραμματοεισαγωγεὺς indicates the twofold specialised function of writing and of presenting the Jewish legal cases before the competent authority performed by some Jews, within their politeuma, and belonging to a scribal class working for the Ptolemaic official state (cf. Corpus Papyrorum Judaicarum). Among them was the translator of Deuteronomy. 2) The preference for κριτής and ἄρχων denotes a controversy between Jews and Egyptians. Κριτής conveys the Jewish people's desire to ethnically distinguish themselves from the Egyptians, since the Ptolemaic state designated as λαοκριτής the judges of Egyptian origin. The title δικαστής was of exclusive use for the judges established by the Ptolemaic judiciary belonging to the δικαστήριον. The use of ἄρχων to designate the future Israelite king represents a pro-Jewish and pro-Ptolemaic political answer to an Egyptian polemical version of the Jewish Exodus (cf. Hecataeus of Abdera and Manetho), in which the Jewish people are portrayed as the cause of all the ills of Egypt. Ἀρχων conveys the message that the Jews did not represent a threat to the Lagid dynasty but a political support just like Joseph according to his story narrated by the book of Genesis. This implies that the Greek version of Genesis was

already available to the Deuteronomy translator. 3) The use of the technical terms ἀρχιφυλος, φύλαρχος, γερουσία, πρεσβύτερος, and ἐκκλησία suggests the Jewish effort of increasing and strengthening the Israelite political identity within a Greek milieu in the Ptolemaic Egypt with noticeable ethnic rivalries.

Ocaña GAMIZ Javier, *Credit and Debt in the Old Testament in the Light of Ancient Near Eastern Legal Documents* [Mod.: R.P. Peter DUBOVSKÝ, S.J.]

The subject of study in this doctoral dissertation is the legal obligations between private actors in ancient Israel. The dissertation seeks to enhance the understanding of several Biblical passages pertaining to the legal phenomenon of credit and debt, and to attempt a systematic exposition of the law of obligations underlying them. These objectives present various challenges, that are philological, historical-critical, intertextual, and legal-analytical in nature, thus requiring the use of multiple methods. Notably, this includes the methodology of comparative law. In fact, establishing the law of obligations in ancient Israel is a difficult endeavour due to insufficient data and the frequent ambiguity of the relevant Biblical texts. On the other hand, our picture of the law of obligations in other areas of the ancient Near East is rather more complete. Accordingly, a vast number of ancient Near Eastern legal records is examined in order to shed light, with due caution, on the Old Testament legal terminology and substantive law.

With these considerations in mind, chap. 1 addresses the terminology expressing the state of being bound by a legal obligation. A substantial portion

of the chapter is devoted to discussing the Hebrew verb נָשָׂא I/נָשָׂא I, generally meaning “to have a debt claim”, and its derivatives. The frequent use of this set of terms to express the existence of a legal obligation, coupled with the near absence of terms referring to obligations as debts, indicates that the ancient Israelite mindset primarily perceived obligations as credit. In other words, obligations were conceptualized chiefly as rights held by the creditor (debt claims) rather than as duties owed by the debtor (debts).

Building on chap. 1, chaps. 2 and 3 examine securities for obligations in ancient Israel. Regarding real securities, chap. 2 establishes a neat distinction between contractual pledge (expressed by the root עָרַב I and its cognate nouns) and distress (designated by חָבַל I and עָבַט II and their cognates). Notably, distress, i.e. the seizure of assets as pledges from a defaulting debtor after the settlement term has elapsed, is far more present and represents the only real security regulated in the Law. This is particularly striking given that this legal institution, well attested in 2nd millennium B.C. Mesopotamia, is entirely absent from the vast corpus of legal records from the same area dating from the 1st millennium.

Finally, chap. 3, dealing with suretyship, is largely dedicated to clarifying the dynamics of the verb עָרַב I, when signifying “to stand surety, guarantee”, and the legal idiom תָּקַע כַּףּיָד, meaning “to strike palm/hand”, and thus denoting the formal gesture performed to enter a suretyship agreement. This analysis enables a consistent interpretation of the Biblical passages concerning suretyship, which leads to some conclusions in terms of substantive law. Chiefly, ancient Israelite guarantee is, as a rule, characterized by the subsidiary liability of the guarantor, who may stand surety for the debtor at any stage of the legal obligation.

RESOCONTO ASSOCIAZIONE

[ottobre 2024 – ottobre 2025]

N.B.: *Questo resoconto riguarda solo le quote versate per l'iscrizione all'Associazione.*

ENTRATE

Quote iscrizioni 2024-25 (al 15 ottobre 2025)	€	7.500,00
TOTALE ENTRATE	€	7.500,00

USCITE

Stampa <i>Vinea Electa</i> 2024.	€	2.380,00
Spedizione <i>Vinea Electa</i> 2024	€	380,00
Abbonamento servizio <i>OpenAthens</i>	€	1.221,00
Spese Segreteria (lavoro, materiale vario, spedizioni <i>badges</i>) .	€	1.200,00
TOTALE USCITE	€	5.181,00

PREVISIONE DI SPESA PER IL PERIODO OTTOBRE 2025 – SETTEMBRE 2026

Stampa e spedizione <i>Vinea Electa</i> 2025	€	3.000,00
Spese di segreteria	€	3.500,00
Abbonamento servizio <i>OpenAthens</i>	€	1.500,00
TOTALE	€	8.000,00

Organico attuale dell'Associazione:

Presidente: P. Peter Dubovský, S.J.

Direttore: P. Jean Louis Ska, S.J.

Dir. emerito: P. Pietro Bovati, S.J.

Segretario: Sig. Carlo Valentino

Consiglieri: D. Moise Moriba Beavogui [fino al 30 sett 2027]

D. Joseh (Puykunel) Shaji, S.D.B. [fino al 30 sett 2028]

Sig. Luiz Carlos Da Rosa [fino al 30 sett 2029]

INDICE

Lettera del Direttore	1
In ricordo di P. James Swetnam, S.J.	3
Giornata di studio su “Le prime comunità cristiane”	5
Sesta “Stephen Pisano Memorial Lecture”	8
Seminario per docenti e studiosi di Sacra Scrittura (2025 e 2026)	10
Primo simposio dei dottorandi	13
Convegno su <i>Nostra Aetate</i>	14
Notizie dall’Istituto:	
Decani e professori	15
Notizie varie	18
Nuovo segretario dell’Istituto	21
Dati statistici degli studenti 2024-25	25
Gradi accademici 2024-25	27
Notizie da e su ex-alunni	31
R.I.P.: Ex-alunni deceduti	33
Note bibliografiche:	
Alcuni scritti dei professori (2024-25)	36
Alcuni scritti recenti di ex-alunni	43
Sommario delle dissertazioni dottorali (2024-25)	44
Resoconto economico e organigramma dell’Associazione	53

PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGERSI A:

Segreteria Pontificio Istituto Biblico
Piazza della Pilotta 35 – 00187 Roma
Tel.: + 39-06.695261
e-mail: exalunni@biblico.it

Indirizzo del sito web dell’Istituto:
www.biblico.it